

RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE
Conseil régional

Procès-verbal de la séance du 22 mars 2023 (après-midi)

L'an deux mille vingt-trois, le vingt-deux du mois de mars, à quinze heures et trois minutes, le Conseil de la Région autonome Vallée d'Aoste s'est réuni en réunion ordinaire, à Aoste, dans la salle du Conseil.

Les Conseillers suivants sont présents:

- | | |
|----------------------------|--------------------------|
| 1) AGGRAVI Stefano | 19) LAVY Erik |
| 2) BACCEGA Mauro | 20) LUCIANAZ Diego |
| 3) BARMASSE Roberto | 21) MALACRINO' Antonino |
| 4) BERTIN Alberto | 22) MANFRIN Andrea |
| 5) BERTSCHY Luigi | 23) MARGUERETTAZ Aurelio |
| 6) BRUNOD Dennis | 24) MARQUIS Pierluigi |
| 7) CARREL Marco | 25) MARZI Carlo |
| 8) CAVERI Luciano | 26) MINELLI Chiara |
| 9) CHATRIAN Albert | 27) PADOVANI Andrea |
| 10) CRETIER Paolo | 28) PERRON Simone |
| 11) DISTORT Luca | 29) PLANAZ Dino |
| 12) FODRAZ Raffaella | 30) RESTANO Claudio |
| 13) GANIS Christian | 31) ROLLANDIN Augusto |
| 14) GROSJACQUES Giulio | 32) ROSAIRE Roberto |
| 15) GUICHARDAZ Erika | 33) SAMMARITANI Paolo |
| 16) GUICHARDAZ Jean-Pierre | 34) SAPINET Davide |
| 17) JORDAN Corrado | 35) TESTOLIN Renzo |
| 18) LAVEVAZ Erik | |

La séance est présidée par M. Alberto BERTIN, président, et par M. Aurelio MARGUERETTAZ, vice-président.

M. Corrado JORDAN, conseiller, remplit les fonctions de secrétaire.

Mme Christine PERRIN, secrétaire général du Conseil, assiste à la séance. Mme Silvia MENZIO assure le secrétariat.

Après en avoir constaté la validité, le président M. BERTIN déclare ouverte la séance et l'Assemblée procède à l'examen des points de l'ordre du jour indiqués dans les lettres du 14 mars 2023, réf. n° 1724, et du 20 mars 2023, réf. n° 1835.

Le Conseil adopte les actes suivants:

Oggetto n. 2184/XVI del 22/03/2023

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023/2027 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE.

Il Presidente BERTIN dichiara aperta la discussione sulla proposta indicata in oggetto e iscritta al punto 9 dell'ordine del giorno dell'adunanza.

Comunica che, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento interno, è stato depositato dall'Assessore all'agricoltura e risorse naturali un emendamento sostitutivo dell'intero allegato e che, in sede di coordinamento formale, occorre modificare le premesse dell'atto nel modo seguente:

- a pag. 3, il terzultimo paragrafo è sostituito dal seguente:

"Preso atto che la versione finale del Piano strategico è stata approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022;"

- a pag. 5, il secondo paragrafo è modificato come segue:

"Preso atto della necessità e urgenza di approvare la proposta di Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023/2027 di cui al presente atto, il quale deve essere adottato formalmente a seguito della Decisione comunitaria di approvazione del PSP;"

Illustra l'Assessore all'agricoltura e risorse naturali CARREL.

Interviene il Consigliere PLANAZ.

Si dà atto che dalle ore 18,10 assume la presidenza il Vicepresidente MARGUERETTAZ.

Intervengono i Consiglieri JORDAN, MINELLI, ROLLANDIN e CRETIER.

Si dà atto che dalle ore 18,38 riassume la presidenza il Presidente BERTIN.

Interviene l'Assessore CARREL.

IL CONSIGLIO

Richiamato il regolamento (UE, EURATOM) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale per gli anni dal 2021 al 2027;

Richiamati i seguenti regolamenti europei che costituiscono l'architettura giuridica della Politica agricola comune (PAC) 2023-2027, pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 6 dicembre 2021:

1. regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

2. regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
3. regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

Richiamato, inoltre, il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Richiamati gli articoli 28-34 del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, ai sensi dei quali, per rafforzare l'approccio integrato allo sviluppo territoriale, gli investimenti sotto forma di strumenti territoriali – quali gli investimenti territoriali integrati, lo sviluppo locale di tipo partecipativo, denominato «Leader» nell'ambito del FEASR, o altri strumenti territoriali a sostegno di iniziative – devono basarsi sulle strategie di sviluppo territoriale e locale e che lo stesso dovrebbe valere per iniziative correlate (es. *Smart Villages*);

Preso atto che il nuovo pacchetto normativo segna un cambiamento radicale nella modalità di programmazione all'insegna del *new delivery model*, orientato alla valutazione della performance e dei risultati attraverso un solido quadro di monitoraggio, costituito da una serie di indicatori volti a determinare le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie, ed in virtù del quale i governi nazionali sono stati chiamati a redigere, per l'intero territorio, un proprio Piano strategico della Politica agricola comune (PAC) 2023-2027, recante tutte le disposizioni per gli interventi previsti dai due "pilastri" della PAC finanziati, rispettivamente, dal FEAGA e dal FEASR per il periodo 2023-2027;

Preso atto che il regolamento (UE) 2021/2115 delinea tre obiettivi generali e uno trasversale, declinati a loro volta in dieci obiettivi specifici, come di seguito elencati:

Obiettivo generale Competitività

Obiettivi specifici: 1. Garantire un reddito equo agli agricoltori; 2. Aumentare la competitività; 3. Migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare;

Obiettivo generale Ambiente

Obiettivi specifici: 4. Agire per contrastare i cambiamenti climatici; 5. Tutelare l'ambiente; 6. Salvaguardare il paesaggio e la biodiversità;

Obiettivo generale Sviluppo rurale

Obiettivi specifici: 7. Sostenere il ricambio generazionale; 8. Sviluppare aree rurali dinamiche; 9. Proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute;

Obiettivo trasversale Conoscenza e innovazione

Obiettivo specifico: 10. Promuovere le conoscenze e l'innovazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1116 in data 26 settembre 2022, recante "Approvazione degli obiettivi strategici regionali e degli interventi di sviluppo rurale per il periodo 2023/2027";

Preso atto che il regolamento (UE) 2021/2115 e il successivo regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 contengono tutte le indicazioni per la redazione del Piano strategici, e che per la stesura del Piano italiano sono state coinvolte le Regioni, gli istituti di ricerca ISMEA e CREA, nonché il partenariato nazionale, tutti coordinati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) in qualità di Autorità di gestione del Piano strategico e supportato a livello operativo dalla Rete Rurale Nazionale (RRN);

Preso atto, per quanto ai punti precedenti, del ruolo dei Dipartimenti e delle Direzioni ministeriali competenti nel dettare alle Regioni le disposizioni e le tempistiche funzionali alla corretta redazione del PSN della PAC italiano conformemente all'art. 69 del regolamento (UE) 2021/2115, con particolare riferimento alla sezione del Piano dedicata allo sviluppo rurale, che prevede otto aree di intervento all'interno delle quali le Regioni hanno dovuto selezionare e regionalizzare gli interventi attivabili su scala regionale indicando specifici criteri e parametri;

Preso atto che la prima versione del PSN italiano della PAC è stata notificata alla Commissione europea in data 31 dicembre 2021, a cui sono seguite le "Osservazioni sul piano strategico della PAC presentato dall'Italia" da parte della Commissione in data 31 marzo 2022;

Preso atto che la versione finale del Piano strategico è stata approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022;

Preso atto che le Regioni sono 'Autorità di Gestione regionali' per l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale selezionati, i quali sono raccolti e ulteriormente dettagliati nell'ambito di specifici documenti programmatici denominati "Complementi regionali per lo sviluppo rurale del Piano Strategico della PAC 2023/2027";

Preso atto che il modello da utilizzarsi per la redazione dei suddetti Complementi regionali è descritto nelle "*Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027*" elaborate dalla Rete rurale nazionale, le quali inquadrano i complementi regionali (CSR) quali documenti regionali attuativi della strategia nazionale approvata con la Decisione comunitaria sul Piano Strategico della PAC (PSP) e, pertanto, i CSR non assumono nuove scelte rispetto al Piano strategico nazionale, ma riportano le indicazioni sulle modalità attuative secondo cui la strategia nazionale viene declinata a livello regionale;

Preso atto, per quanto al punto precedente, che i CSR non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica o ad altre procedure preliminari alla loro approvazione, né vanno allegati al Piano strategico nazionale, data la loro natura complementare rispetto alle scelte - nazionali e regionali - già previste nel Piano strategico;

Preso atto che la Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale ha elaborato, sulla base del modello sopra citato, la proposta del "Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023/2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste", sulla base degli obiettivi strategici e degli interventi regionali di cui alla

deliberazione della Giunta regionale n. 1116/2022, nonché delle indicazioni provenienti dagli Uffici ministeriali competenti e dei fabbisogni territoriali raccolti nel percorso partenariale avviato nel 2019 e tuttora attivo, anche grazie al coinvolgimento del Comitato di sorveglianza del PSR 14/22 opportunamente informato nella seduta del 7 novembre 2022;

Preso atto, in particolare, che il Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023/2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (CSR 2023/2027) è un documento programmatico ed attuativo recante la specificazione degli elementi che devono assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi di sviluppo rurale selezionati in seno al Piano strategico della PAC, quali le priorità territoriali e settoriali, i principi di selezione, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità, le modalità attuative, il cronoprogramma di attuazione, il piano finanziario e il piano degli indicatori di realizzazione che si intendono raggiungere;

Preso atto che gli Uffici competenti del Dipartimento agricoltura ritengono che il CSR 2023/2027 rappresenti uno strumento programmatico ed attuativo di interesse generale attraverso cui la Regione partecipa alle iniziative finanziate dall'Unione europea in materia di agricoltura, di sviluppo rurale e di sviluppo locale, accedendo ai finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in regime di gestione concorrente per il tramite dell'organismo pagatore AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con sede in Roma);

Preso atto, inoltre, che per il settore primario regionale è fondamentale assicurare la continuità del sostegno nel graduale passaggio dal Programma di sviluppo rurale 2014/22 (PSR 14/22), approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 1849/XIV del 25 febbraio 2016 - efficace a tutto il 31 dicembre 2025 - e i nuovi interventi dello sviluppo rurale 2023-2027, i quali devono anch'essi essere approvati dal Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 7 dicembre 1979, n. 66 (Attribuzioni e competenze del Consiglio regionale, del Presidente del Consiglio, della Giunta regionale e del Presidente della Giunta), e nello specifico l'articolo 1, comma primo, lettera t), che demanda al Consiglio regionale di provvedere *agli atti, da compiersi nell'interesse della Regione, che non siano espressamente riservati alla competenza della Giunta o del Presidente della Giunta*;

Preso atto della rilevanza degli interventi di sviluppo rurale 2023/2027 in termini di risorse stanziare, periodo di attuazione di lunga efficacia, potenziali beneficiari pubblici e privati, sostegno alla redditività delle imprese agricole, forestali e operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, effetti benefici per l'ambiente e il clima, qualità e salubrità degli alimenti, salute e benessere degli animali, tutela delle specie e delle varietà locali e possibilità di sviluppo armonioso delle comunità rurali;

Preso atto della necessità e urgenza di approvare la proposta di Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023/2027 di cui al presente atto, il quale deve essere adottato formalmente a seguito della Decisione comunitaria di approvazione del PSP;

Preso atto altresì che è previsto un esame del CSR da parte del Mipaaf, il quale persegue il proprio compito di coordinamento tra le Autorità di gestione nazionale e regionali attraverso l'emanazione di specifiche Linee guide e la costante attività di monitoraggio

del CSR, atta a garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del PSP;

Richiamato l'articolo 65, comma 2, lettera d), della l.r. 54/1998, che prevede che il Consiglio regionale o la Giunta regionale, secondo le rispettive competenze, sottopongono al Consiglio permanente degli enti locali, per il prescritto parere, le proposte di provvedimenti amministrativi a carattere generale o regolamentare che interessano gli enti locali;

Preso atto che, in data 21 giugno 2022, in sede di Conferenza Stato-Regioni è stata raggiunta l'intesa sul riparto dei fondi FEASR, la quale prevede, per la Valle d'Aosta, una dotazione complessiva di euro 91.845.515,95 in termini di spesa pubblica, pari ad una quota FEASR di euro 37.381.124,99 (cofinanziamento del fondo europeo del 40,7%);

Preso atto che la quota di cofinanziamento regionale, ammontante a complessivi euro 16.339.317,00, trova copertura per euro 7 milioni sul bilancio finanziario gestionale della Regione autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2022/24, di cui euro 3,5 milioni sul 2023 e euro 3,5 milioni sul 2024, mentre per la copertura della rimanente somma di euro 9.339.317,00 sarà previsto apposito stanziamento sui futuri bilanci della Regione per gli anni 2025, 2026 e 2027;

Visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta al Consiglio regionale di deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

Vista la proposta adottata dalla Giunta regionale con atto n. 1422 in data 21 novembre 2022, avente ad oggetto "Approvazione della proposta di complemento regionale per lo sviluppo rurale del piano strategico della PAC 2023/2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste";

Visto il parere della III Commissione consiliare permanente;

Visto il parere del Consiglio permanente degli Enti locali;

Con l'emendamento sostitutivo dell'intero allegato dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali CARREL;

Con voti favorevoli diciannove (presenti: trentacinque; votanti: diciannove; astenuti: sedici, i Consiglieri AGGRAVI, BACCEGA, BRUNOD, DISTORT, FODRAZ, GANIS, GUICHARDAZ Erika, LAVY, LUCIANAZ, MANFRIN, MARQUIS, MINELLI, PERRON, PLANAZ, RESTANO e SAMMARITANI);

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di "Complemento regionale per lo sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023/2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste" (CSR 2023/2027), allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

- 2) di dare mandato all'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, che si avvale della competente Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale, di curare l'adeguamento e la finalizzazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023/2027 secondo le indicazioni ministeriali, e di informare il Consiglio regionale, nella prima adunanza utile, circa le eventuali modificazioni che saranno apportate;
 - 3) di prendere atto che la spesa a carico della Regione per l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nel CSR 2023/2027 ammonta a complessivi euro 16.339.317,00, trova copertura per euro 7 milioni sul bilancio finanziario gestionale della Regione autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2022/2024, di cui euro 3,5 milioni sul 2023 e euro 3,5 milioni sul 2024, mentre per la copertura della rimanente somma di euro 9.339.317,00 sarà previsto apposito stanziamento sui futuri bilanci della Regione per gli anni 2025, 2026 e 2027.
-



Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-27 della Valle d'Aosta



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Sommario

Introduzione	4
1 Dichiarazione strategica regionale	6
2 Analisi di contesto.....	7
La PAC nel contesto europeo	7
Quadro socio-economico della Regione Autonoma Valle d'Aosta	12
Analisi SWOT	17
3 Esigenze	18
4 Priorità e scelte strategiche	20
5 Modalità di attuazione della progettazione integrata	27
6 Strategia AKIS regionale	27
Premesse e definizioni.....	27
La mappatura degli enti che operano nell'AKIS in VdA.....	27
Obiettivi AKIS	28
Gli interventi attivati a livello regionale.....	28
7 Elementi comuni a più interventi	29
Elementi comuni.....	29
8 Schede di intervento.....	31
Premessa.....	31
SRA01 - ACA 1 - produzione integrata	32
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	34
SRA14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica.....	36
SRA15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	38
SRA29 - Agricoltura biologica.....	40
SRA30 - Benessere animale	42
SRB01- Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna.....	44
SRC01 – Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	45
SRD01 – Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	47
SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole.....	49
SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.....	51
SRD09 – Investimenti non produttivi aree rurali	53
SRD11 – Investimenti non produttivi forestali	54
SRD12 – Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	57
SRD13 – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.....	60

SRD15 – Investimenti produttivi forestali	63
SRE01 – Insediamento giovani agricoltori	66
SRE03 – Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura.....	68
SRG03 – Partecipazione regimi di qualità	71
SRG06 – Leader – attuazione strategie di sviluppo locale.....	73
SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell’innovazione	77
SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all’innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	79
SRG10 – Promozione dei prodotti di qualità	81
SRH01 – Erogazione di servizi di consulenza	84
SRH02 – Formazione dei consulenti.....	86
SRH03 – Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	88
SRH06 – Servizi di back office per l’AKIS	90
9 Output previsti.....	92
10 Piano finanziario	95
11 Assistenza tecnica	98
12 Governance regionale	98
Il sistema di governance del PSP (Sezione 7.1 del PSP).....	99
13 Cronoprogramma degli interventi	106

Acronimi

AKIS Agricultural Knowledge and Innovation System
CSR Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale
FEAGA Fondo Europeo Agricolo di Garanzia
FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
LEADER Liaisons Entre Actions de Développement de l’Economie Rural
MASAF Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Mipaaf Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
OG Obiettivo Generale
OS Obiettivo Specifico
PAC Politica Agricola Comune
PSP Piano Strategico della PAC 2023-27
RRN Rete Rurale Nazionale
SOI Superficie oggetto di impegno
SWOT Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
UE Unione Europea
VAS Valutazione Ambientale Strategica

INTRODUZIONE

Nella cornice di riferimento¹ delineata dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP 23/27), il Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale della Valle d'Aosta (CSR 23/27) è il documento programmatico dello sviluppo rurale per la Valle d'Aosta nel quinquennio 23/27. Pertanto, il presente documento individua le linee strategiche di sviluppo regionali che concorrono al perseguimento degli obiettivi generali e specifici indicati nel nuovo pacchetto di regolamenti europei relativi alla nuova PAC in coerenza con il più ampio contesto strategico europeo.

Il documento è frutto di un articolato processo che ha visto la Regione parte attiva nel confronto a livello nazionale tra il Ministero delle politiche agricole, la Rete Rurale e le Regioni e Province autonome. In parallelo, a livello regionale è stato realizzato un percorso programmatico che ha visto il coinvolgimento di tutto il partenariato socio-economico ed ambientale.

Le *Linee guida per la redazione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027*² definiscono i Complementi regionali (CSR) come **documenti attuativi della strategia nazionale** approvata con la Decisione comunitaria sul Piano Strategico della PAC (PSP).

Trattandosi di un “complemento regionale” al PSP nazionale, il CSR non assume nuove scelte rispetto al Piano strategico nazionale, ma riporta le indicazioni di come la strategia viene declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzeranno, a partire dal 1° gennaio 2023, l’attuazione degli interventi di sviluppo rurale nella Regione di riferimento.

Pertanto, il CSR non è sottoposto a VAS o altre procedure preliminari alla loro approvazione, e non è neanche allegato al PSP, data la sua natura complementare rispetto alle scelte già approvate. Tra l’altro, al riguardo, va tenuto conto che in base all’art. 118 del Reg. (UE) 2021/2115, la decisione di approvazione del PSP da parte della Commissione europea sancisce l’esaurimento degli adempimenti degli Stati membri in merito alla VAS, dato che la decisione stessa prescrive una valutazione dell’adeguatezza della strategia del piano strategico della PAC, degli obiettivi specifici corrispondenti, dei target finali, degli interventi e dell’assegnazione delle risorse di bilancio per conseguire gli obiettivi specifici del piano strategico della PAC attraverso gli interventi proposti sulla base dell’analisi SWOT e della valutazione ex ante (e quindi anche della VAS).

Infatti, ai sensi del Reg. (UE) 2021/2115, **l’unica base giuridica che legittima il sostegno dei fondi europei agricoli (FEAGA e FEASR³) è il Piano strategico nazionale** e, in questo senso, il CSR contiene la specificazione di alcuni elementi che devono assicurare l’attuazione efficace ed efficiente degli interventi, come le priorità territoriali e settoriali su cui improntare, tra l’altro, i principi di selezione, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità, le modalità attuative, il cronoprogramma di attuazione e altri aspetti specificamente dettagliati.

Il CSR è approvato, in particolare, in considerazione delle quote di cofinanziamento regionale, le quali sono già state accantonate per le annualità di bilancio 2023 e 2024.

In virtù dell’ordinamento istituzionale italiano, nonché sulla base di quanto previsto dall’art. 123 del Reg. (UE) 2021/2115 e di quanto stabilito nella Sezione 7.1 del PSP in merito al sistema di governance, la responsabilità dei contenuti dei CSR e della relativa attuazione è di competenza delle Autorità di Gestione regionale.

¹ Reg. 2115/2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, del 2 dicembre 2021. Reg. 2116/2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, del 2 dicembre 2021. Reg. 2117/2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l’etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell’agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell’Unione, del 2 dicembre 2021.

² Rete Rurale Nazionale, marzo 2022

³ Fondo europeo agricolo di garanzia; Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Ciascun CSR è adottato formalmente, per la prima volta, sulla base della versione del PSP inizialmente approvata con Decisione comunitaria, con le modalità previste a livello regionale, tenuto conto di quanto indicato nelle Linee guida.

In seguito all'adozione formale del CSR, lo stesso è trasmesso dalle Autorità di Gestione Regionali all'Autorità di Gestione Nazionale, anche se non è prevista un'approvazione formale dei CSR da parte dell'Autorità nazionale, la quale persegue il proprio compito di coordinamento tra le Autorità di gestione attraverso l'emanazione di specifiche Linee guida ed attraverso una costante attività di monitoraggio *ongoing* dei CSR, atta a garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del piano strategico della PAC.

Il CSR può essere aggiornato tenuto conto di successive modifiche al PSP, nonché delle eventuali esigenze regionali di programmazione, attuazione e spesa, sulla base di modalità che saranno successivamente condivise. Anche in questo caso, non è prevista l'approvazione del CSR, di volta in volta emendato, da parte dell'Autorità di gestione nazionale.

Data la natura attuativa, i CSR sono pubblicati su portali web regionali e nazionali in modo tale da massimizzarne la visibilità.

L'Autorità di gestione nazionale per il Piano Strategico della PAC è rappresentata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale. È l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di carattere nazionale del Piano strategico, finanziati dal Fondo FEAGA e cofinanziati attraverso il Fondo FEASR.

Le Autorità di gestione regionali sono, in generale, ciascuna delle 19 Regioni e 2 Province autonome italiane. Sono gli organismi responsabili dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale.

Per i predetti interventi, le Autorità di gestione regionali assicurano, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale, le funzioni richieste dall'articolo 123.2 del regolamento (UE) 2021/2115 del 2 dicembre 2021.

Si rimanda al capitolo 11 del presente documento per una sintesi sulla governance tenendo conto che la sezione dovrà essere ampliata e meglio dettagliata alla luce degli ulteriori incontri previsti con il MASAF su questo tema.

Il primo capitolo illustra la strategia di sviluppo regionale nella quale si inserisce il CSR, mentre il secondo capitolo inquadra brevemente la politica agricola rispetto al contesto strategico europeo e a quello regionale. Inoltre, l'analisi del contesto socio-economico, produttivo, ambientale e del territorio rurale mette in evidenza i punti di forza e di debolezza su cui concentrare l'attenzione dell'intervento pubblico.

Nel terzo capitolo l'analisi di contesto illustrata viene integrata con l'analisi delle esigenze territoriali, articolata per obiettivi specifici della PAC. Di conseguenza vengono riportate le scelte strategiche operate dalla Regione in risposta alle esigenze rilevate e al contesto riportato.

Al centro del CSR (Capitolo 7) vi sono gli interventi di sviluppo rurale della Valle d'Aosta per il periodo 2023/2027, i quali, per comodità di lettura, sono proposti in forma sintetica rispetto a quella estesa reperibile nell'ultima versione del PSP 23/27, a cui si rimanda.

I capitoli finali recano gli indicatori di realizzazione (output) stimati dall'Autorità di gestione regionale e gli aspetti finanziari.

1 DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE

In un contesto internazionale che ci pone di fronte a sfide sempre più complesse, il settore agricolo è chiamato a garantire un approvvigionamento stabile di alimenti a prezzi accessibili, salvaguardare il reddito degli agricoltori, tutelare l'ambiente e preservare la vivacità dei territori.

La strategia di sviluppo della Valle d'Aosta è stata elaborata in piena coerenza con le scelte contenute nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 e con l'obiettivo di operare in sinergia con gli interventi del PNRR e gli altri fondi comunitari.

A livello regionale, il CSR si inserisce in una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027;
- Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;
- Roadmap per una Valle d'Aosta Fossil Fuel Free;
- Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
- Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Valle d'Aosta.

La strategia per lo sviluppo del sistema agricolo e dei territori rurali della Valle d'Aosta ruota intorno ai seguenti principi cardine: qualità, sostenibilità, innovazione e competitività.

In sintesi, le priorità per gli interventi di sviluppo regionale, tradotte in altrettanti Obiettivi specifici per la programmazione 2023/2027, sono:

- Compensare il mancato reddito (integrando i pagamenti diretti) privilegiando l'allevamento di fondovalle e mayen e stimolando, nel contempo, la monticazione estiva e la gestione produttiva degli alpeggi;
- Garantire la strutturazione delle imprese agricole e forestali con investimenti strutturali volti all'incremento del reddito, al miglioramento della qualità delle produzioni e alla riduzione dei costi e dei tempi operativi;
- Incrementare il valore aggiunto delle filiere regionali e il posizionamento nei confronti della GDO attraverso azioni di sistema, investimenti strutturali di raccolta, conservazione e valorizzazione delle produzioni e promuovendo forme cooperativistiche;
- Tutelare la qualità dei prato-pascoli alpini con strumenti di gestione dei pascoli e delle strutture d'alpeggio (es. piani di pascolamento e di gestione, approcci collettivi, ecc.);
- Promuovere metodi di produzione a basso impatto ambientale (biologico, produzione integrata, ecc.), sistemi di allevamento eco-sostenibili, il riutilizzo/ripristino di fabbricati, annessi e manufatti esistenti (contenimento del consumo di suolo);
- Garantire la conservazione della biodiversità naturale, agraria e forestale;
- Sostenere il ricambio generazionale e l'avvio di nuove imprese agricole e forestali attraverso incentivi all'insediamento, agli investimenti strutturali, alla formazione e alla consulenza;
- Promuovere localmente la progettualità e la co-progettazione pubblico-privata, le reti, gli approcci collettivi e la cooperazione, attraverso investimenti materiali e immateriali e l'innovazione (tecnologica, digitale, amministrativa, partecipativa, ecc.);
- Valorizzare la qualità e la tipicità delle produzioni regionali e locali e migliorare la conoscenza del consumatore circa le qualità organolettiche, di salubrità e di sicurezza alimentare delle produzioni stesse, anche grazie agli standard di benessere animale;
- Istituire il Coordinamento regionale AKIS coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati interessati e pianificando, in maniera coordinata, le azioni di formazione, consulenza, informazione e divulgazione (anche attraverso lo scambio di dati e di esperienze e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e digitali) a favore delle imprese agricole, forestali e operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti, nonché a favore dei fornitori dei servizi.

La PAC nel contesto europeo

La PAC rientra nel quadro strategico di crescita delineato a livello europeo in risposta all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 traguardi da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale **entro il 2030**.



Nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030, si è delineato così la nuova strategia europea che persegue l'obiettivo di crescita sostenibile dell'Unione europea per il 2019-2024:

- ✓ un Green Deal europeo: l'Europa intende essere il primo continente a raggiungere la neutralità climatica, diventando un'economia moderna ed efficiente sotto il profilo delle risorse
- ✓ un'Europa pronta per l'era digitale
- ✓ un'economia al servizio delle persone
- ✓ un'Europa più forte nel mondo
- ✓ promuovere lo stile di vita europeo
- ✓ un nuovo slancio per la democrazia europea

Nel Green Deal, la politica agricola è inglobata nel più generale contesto delle politiche per il sistema agro-alimentare, le quali a loro volta, sono chiamate in causa con riferimento a diversi obiettivi: (a) assicurare che le catene alimentari operino in modo equo, sano e sostenibile; (b) realizzare un'economia agricola e agro-alimentare efficiente, circolare e con basse emissioni; (c) proteggere, conservare e accrescere il capitale naturale; (d) salvaguardare la salute e il benessere dei cittadini e dell'ambiente; (e) assicurare un'alimentazione di qualità a livello mondiale.

Al centro del Green Deal europeo, a fine maggio 2020 la Commissione ha reso pubbliche due importanti strategie a cui la nuova PAC contribuirà in maniera diretta e contestuale: "Farm to Fork" (dal produttore al consumatore) e "Biodiversità 2030".



La strategia Farm to Fork rappresenta il cuore del Green Deal europeo, ed è un piano decennale articolato in 27 misure che ha come obiettivo quello di guidare la transizione dell'agricoltura verso pratiche più sostenibili, attraverso la riduzione della dipendenza dai pesticidi, antimicrobici e fertilizzanti nonché il potenziamento dell'agricoltura biologica, il miglioramento del benessere degli animali e il ripristino della biodiversità. Le principali azioni da attuare per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Farm to Fork possono essere raggruppate così:

1. **dimezzare l'uso dei pesticidi chimici**, riducendo ulteriormente quelli più dannosi per ambiente e salute umana;
2. **ridurre l'eccessivo impiego di nutrienti nel settore agricolo**, calando del 50% le perdite di sostanze del suolo e del 20% l'uso dei fertilizzanti, perché un'agricoltura meno esigente porterà a un minore sfruttamento del terreno e a una ridotta necessità di integrazioni per lo sviluppo delle piante;
3. **ridurre del 50% le vendite di antimicrobici** destinati all'allevamento e di antibiotici per l'acquacoltura, diminuendo i rischi dovuti all'antibiotico-resistenza, per evitare la continua rincorsa per trovare nuovi prodotti efficaci contro i patogeni;
4. **destinare il 25% dei terreni agricoli ad agricoltura biologica**, azione che si coniuga con le tre sopra citate.

A questi obiettivi si affiancano altri obiettivi particolarmente impegnativi declinati nella strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, definita pietra angolare della protezione della natura nell'UE e un elemento chiave del Green Deal europeo. Le principali azioni da realizzare entro il 2030 comprendono:

1. almeno il 10% delle superfici agricole dedicate a scopi caratteristici del paesaggio con elevata diversità (es. fasce tampone, maggese, siepi, alberi non produttivi, terrazzamenti e stagni)
2. il ripristino degli ecosistemi degradati in tutta l'UE entro il 2030 attraverso una serie di impegni e misure specifici, tra cui la riduzione dell'uso e del rischio dei pesticidi del **50% entro il 2030** e l'impianto di **3 miliardi di alberi** all'interno dell'UE
3. creazione di zone protette comprendenti **almeno il 30%** della superficie terrestre e marina dell'UE, ampliando in tal modo la copertura delle zone Natura 2000 esistenti
4. inversione della tendenza alla diminuzione degli impollinatori e creazione di un quadro globale ambizioso per la biodiversità

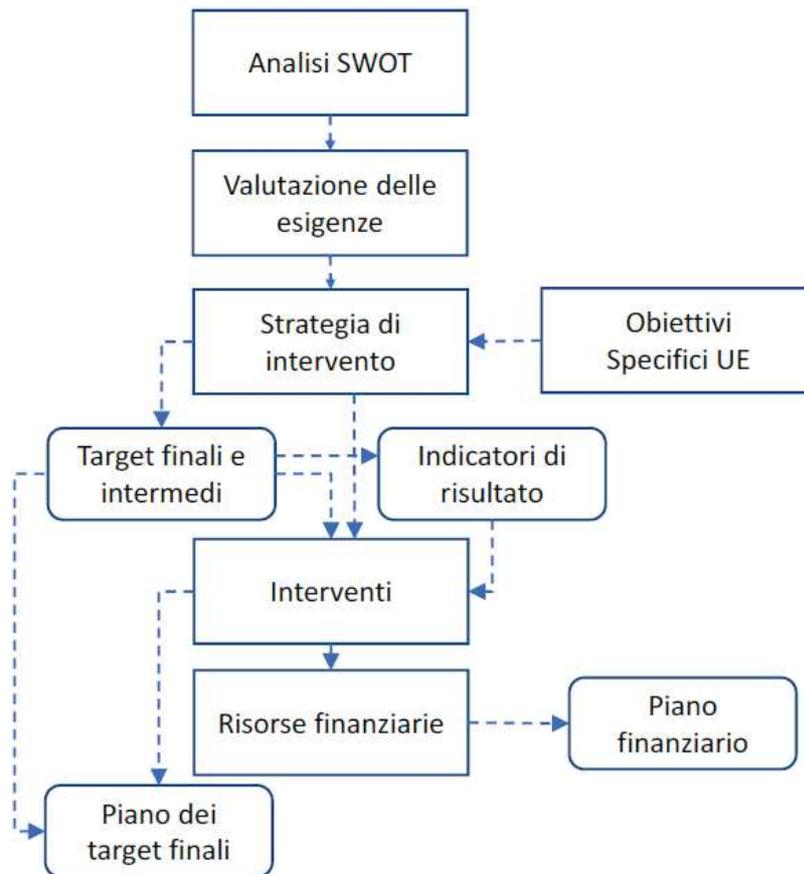
A queste sfide la PAC risponde con la forza della trasformazione e dell'evoluzione, così come negli ultimi 60 anni, al fine di essere in linea con le esigenze di un mondo nuovo.

L'EVOLUZIONE DELLA PAC



Dopo l'approvazione formale prima da parte del Parlamento europeo (il 23 novembre 2021) e del Consiglio (il 2 dicembre 2021), i tre regolamenti della PAC 2023-2027 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Gli obiettivi generali e specifici vengono declinati alla luce degli obiettivi strategici fissati dal Green Deal europeo. La nuova PAC dichiara di assumere la Strategia Farm to Fork e la Strategia europea per la biodiversità al 2030 come riferimenti fondamentali ai quali conformarsi. In secondo luogo, l'elemento di novità più grande è quello di adottare formalmente il new delivery model basato sui Piani Strategici Nazionali (PSN) quali unici strumenti di programmazione per entrambi i pilastri. Inoltre, questo nuovo modello di attuazione sposta l'attenzione dagli adempimenti burocratici per lasciare spazio ai risultati, verificati sulla base dei target e degli indicatori (di contesto, di output, di risultato e di impatto).

Figura 1 - La struttura del Piano strategico nazionale della PAC⁴



⁴ Immagine riportata da *La Politica agricola europea. Storia e analisi*, Franco Sotte (2022)

Tabella 1 Gli obiettivi della PAC 2023-2027

Obiettivi generali PAC 23/27	Obiettivi specifici PAC 23/27	
<p>1.Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine</p>		<p>1.Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l’Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell’Unione</p>
		<p>2.Migliorare l’orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione</p>
		<p>3.Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore</p>
<p>2.Sostenere e rafforzare la tutela dell’ambiente, compresa la biodiversità, e l’azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell’Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell’accordo di Parigi</p>		<p>4.Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l’energia sostenibile</p>
		<p>5.Promuovere lo sviluppo sostenibile e un’efficiente gestione delle risorse naturali, come l’acqua, il suolo e l’aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche</p>
		<p>6.Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi</p>
<p>3.Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali</p>		<p>7.Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali</p>
		<p>8.Promuovere l’occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all’agricoltura, l’inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</p>
		<p>9.Migliorare la risposta dell’agricoltura dell’Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche</p>
<p>AKIS (Agricultural and Knowledge innovation system)</p>		<p>Ammodernamento dell’agricoltura e delle zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell’agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l’utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all’innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione</p>

Quadro socio-economico della Regione Autonoma Valle d'Aosta⁵

La società valdostana post-pandemia

L'anno 2021, e soprattutto il primo semestre del 2022, ci restituiscono un'economia regionale che mostra segni di ripresa, a cui si associa un andamento del mercato del lavoro caratterizzato da un nuovo slancio positivo e un tessuto produttivo che tende ad ampliarsi. Occorre però sottolineare che questi trend impattano attualmente con un quadro congiunturale di grande incertezza, nel quale le ombre sulla crescita economica sono divenute progressivamente più dense. Va peraltro anche evidenziato che è una situazione non specifica alla nostra regione, ma ampiamente generalizzata.

I principali fattori di incertezza riguardano il quadro internazionale e le tensioni socio-politiche, nello specifico il conflitto tra Ucraina e Russia, lo shock energetico e i connessi rincari dei costi dell'energia per imprese e famiglie, la crescita record dell'inflazione, peraltro estesa quasi ovunque nel mondo, i tassi di interesse in forte rialzo, il deprezzamento dell'euro. L'insieme di questi aspetti sta abbassando le prospettive di crescita e portando ad un rallentamento dell'attività produttiva. Ne consegue che questi elementi mettono potenzialmente in discussione la prosecuzione della fase di recupero, la quale sarà in effetti fortemente condizionata da direzione e intensità che i fattori richiamati avranno nei prossimi mesi, unitamente alle misure di contrasto che saranno messe in campo ai vari livelli, europeo, nazionale e regionale.

Popolazione e dinamiche demografiche

A fronte di un trend di diminuzione della popolazione legato al calo della natalità, all'aumento dei decessi (anche a causa della pandemia) e alla mobilità residenziale interna e con i Paesi esteri, secondo le stime Istat i residenti in Valle d'Aosta al 1° di gennaio 2022 si riducono ulteriormente rispetto all'anno precedente, attestandosi a poco più di 123.300 unità, con una riduzione di circa 750 residenti rispetto ad un anno prima. Dunque anche il dato di inizio 2022 dà continuità ai trend più recenti, alimentando un andamento demografico recessivo. Infatti, la popolazione valdostana diminuisce per l'ottavo anno consecutivo, registrando dal 2014 una perdita complessiva di circa 4.900 persone (-3,8%). Questo peggioramento del quadro demografico è dovuto da una parte dal permanere di un basso livello di natalità e dall'altra parte dal fatto che i flussi migratori (nonostante sembrano riprendere vigore) non riescono a compensare in maniera sufficiente il saldo naturale negativo. La caduta della natalità ha radici profonde, nonostante anch'essa abbia subito l'influenza delle dinamiche economiche negative e della relativa incertezza che ne è scaturita. Essa in larga parte dipende però anche da fattori strutturali rilevanti. Probabilmente il fattore più importante in questo senso è la caduta della popolazione in età feconda, che nel caso della nostra regione appare essere piuttosto importante, tanto da condizionare in misura importante il risultato finale.

Con riguardo alla popolazione straniera, a inizio 2022 essa è stimata essere pari a 8.169 unità, corrispondente a un'incidenza sulla popolazione totale regionale pari al 6,6%. Rispetto alla provenienza, gli ultimi dati disponibili, relativi al 2021, mostrano come il Paese di provenienza più diffuso si confermi la Romania (28%), seguito dal Marocco (18,9%), dall'Albania (8,6%), dalla Cina (3,7%), dall'Ucraina (3,6%) e dalla Tunisia (3,2%). Sebbene i cittadini stranieri di questi sei Paesi spieghino i due terzi del complesso di quelli residenti in Valle d'Aosta, va parallelamente notato che le nazionalità presenti nella nostra regione ammontano complessivamente a oltre 120. La presenza di cittadini stranieri riequilibra parzialmente dal basso la struttura per età della popolazione. Gli stranieri hanno, infatti, un'età media di circa 37 anni, contro i 56 anni del complesso della popolazione regionale.

⁵ Tutte le sezioni in questo capitolo sono tratte dal Rapporto "Recuperi e incertezze: economia e società valdostane nel post pandemia. Nota sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta anno 2021 e aggiornamento al primo semestre 2022", elaborato dall'Osservatorio economico e sociale. L'ultima sezione "Andamento congiunturale dell'agricoltura" è tratta dal Rapporto "L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2022" a cura del CREA.

Andamento delle principali variabili macro-economiche

L'analisi della situazione regionale non può non tenere conto dello scenario internazionale che si caratterizza per un'elevata incertezza legata a diversi fattori di instabilità, in particolare in conseguenza del conflitto tra Russia e Ucraina e per le elevate pressioni inflazionistiche, trainate in primo luogo dalle quotazioni dei prodotti energetici e dalle scelte di politica monetaria.

Nel 2021, seppure in un quadro di complessivo miglioramento, le conseguenze dell'emergenza sanitaria hanno ancora caratterizzato il quadro economico e sociale regionale. D'altro canto, la recessione, sebbene di carattere globale, è stata particolarmente violenta per il sistema economico valdostano, in quanto caratterizzato da specializzazioni settoriali e aspetti dimensionali che lo hanno reso più vulnerabile di altri territori alle conseguenze della pandemia.

Dopo la pesante recessione, peraltro di carattere globale, che ha fortemente interessato il sistema economico valdostano, tanto da produrre nel 2020 una contrazione del prodotto del - 8,3% in termini reali, il PIL regionale, secondo i più recenti dati previsionali, avrebbe registrato nel 2021 una crescita del +6,9%, che nel 2022 dovrebbe poi rallentare, scendendo al +2,9%. Nel triennio 2023-2025 è prevista un'ulteriore decelerazione della crescita, la quale, pur proseguendo il trend positivo, si attesterebbe al +1,6% nel 2023, al +1,4% nel 2024 e al +1,3% nel 2025; in ogni caso, nel triennio 2023-2025 il Pil dovrebbe quindi registrare un aumento medio annuo del +1,4%.

La dinamica dei prezzi assume particolare rilievo contrariamente a quanto accaduto negli anni più recenti. Se infatti per lungo tempo l'indice generale dei prezzi al consumo si è mantenuto costantemente su livelli inferiori all'1%, arrivando anche ad una variazione negativa nel 2020, anche in ragione del rallentamento delle attività economiche connesso con la pandemia, a partire dal mese di marzo 2021 si registra invece un'inversione di tendenza, con un progressivo e tendenziale aumento dei prezzi. La salita dell'inflazione ha accelerato nei primi mesi di quest'anno, toccando in agosto il livello massimo dagli anni ottanta, principalmente a causa dei forti rialzi delle quotazioni del gas e del petrolio, i cui effetti sono stati solo parzialmente attenuati dagli interventi varati dal Governo. Il settore industriale appare essere quello più esposto all'incremento dei costi energetici rispetto ai servizi.

L'impatto economico della crisi è stato particolarmente forte per le regioni che hanno una forte specializzazione turistica, come la Valle d'Aosta, ed ha assunto un'intensità ed un profilo temporale differente a seconda della tipologia prevalente (montagna, mare, città d'arte, ecc.), del profilo stagionale e della rilevanza e struttura dei flussi turistici dall'estero. Pertanto, il 2021 per i flussi turistici della Valle d'Aosta è stato un anno ancora sensibilmente condizionato dalla pandemia, in particolare come noto con riferimento alla stagione invernale, e pertanto, pur registrando dei miglioramenti, il saldo finale è risultato ancora, non solo ampiamente al di sotto della media del triennio precedente la pandemia (2017-2019) (-47,6% in termini di presenze e -44,6% in termini di arrivi), ma anche dello stesso 2020 (-13,8% in termini di presenze e -3,4% in termini di arrivi). In termini assoluti il gap rispetto al 2020 è pari a circa -302.000 mila presenze e a circa -24.200 arrivi. La caduta rispetto al 2020, come detto, è dovuta principalmente alla stagione invernale. Infatti, sia le presenze che gli arrivi nel periodo dicembre-marzo sono minime e la contrazione si aggira, in entrambi i casi, attorno al 95%. Variazioni sostanzialmente analoghe si osservano rispetto ai valori medi rilevati per il triennio 2017-2019. L'estate 2021 registra per contro un aumento (+20,4% in termini di presenze e +16,3% in termini di arrivi), così come la stagione intermedia (+176,2% in termini di presenze e +217,6% in termini di arrivi), ma in termini assoluti questi incrementi non consentono di compensare il saldo negativo prodottosi nell'inverno. Per quanto riguarda la tipologia di soggiorno, il 2021 vede un lieve miglioramento, rispetto all'anno precedente, dell'extralberghiero (presenze +3%, arrivi +4,1%), mentre le strutture alberghiere registrano ancora un saldo negativo (presenze -20,3%, arrivi -6,5%)

Mercato del lavoro

Riflessi importanti della pandemia, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, hanno riguardato anche il mercato del lavoro e, sebbene si siano concentrati soprattutto nel 2020, questi effetti si sono però parzialmente estesi al 2021, complice anche il protrarsi delle restrizioni. Nel 2020 le condizioni del mercato del lavoro si erano infatti significativamente deteriorate proprio a seguito dell'emergenza sanitaria, a partire dal secondo trimestre del 2021 si osserva però un'evoluzione positiva che ha portato ad un progressivo miglioramento, che si è ulteriormente rafforzato nella prima parte del 2022. Tuttavia, il livello medio degli occupati nel 2021 è risultato ancora inferiore ai livelli del 2019, mentre l'area della disoccupazione era superiore rispetto al dato pre-pandemia.

I dati più recenti evidenziano significativi segnali di ripresa dell'occupazione. In particolare, si deve rimarcare che a partire dalla fine del secondo trimestre 2021 l'occupazione registra una ripresa dei livelli occupazionali, confermata anche dai dati relativi al primo semestre 2022. Lo stock degli occupati a giugno del 2022 si riporta infatti sui livelli pre-pandemici, attestandosi a circa 54.800 unità, corrispondenti ad un tasso di occupazione del 69,4%. Parallelamente, anche la disoccupazione mostra segnali di rallentamento tendenziale (-6,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre del 2022 si colloca attorno al 6%, ma parallelamente diminuiscono ancora le forze di lavoro potenziali

La ripresa del mercato del lavoro è senza dubbio da attribuire anche alle misure introdotte dal Piano politiche del lavoro 2021-2023, attuate già a partire dal secondo semestre 2021, che hanno interessato sia i lavoratori, sia le imprese, con alcuni interventi a carattere emergenziale legati alla pandemia ed altri a carattere più strutturale, che proseguono anche nel 2022.

Andamento congiunturale dell'Agricoltura

In Valle d'Aosta il rapporto tra la popolazione e la superficie agricola è pari a 222 abitanti/100 ettari di SAU; esso risulta inferiore alla media nazionale (470 abitanti/100 ettari di SAU) e risulta più contenuto rispetto al valore assunto dall'indice a livello comunitario (277 abitanti/100 ettari di SAU).

La quasi totalità della SAU è costituita da prati permanenti e pascoli: circa 55.000 ettari ai quali si aggiungono 800 ettari destinati in massima parte a seminativi e coltivazioni permanenti, tra le quali spiccano vigneti (430 ettari) e frutteti (180 ettari).

Nel 2020 il valore della produzione ai prezzi di base del settore primario valdostano è stimato pari a 88,86 milioni di euro, in calo (-9,3%) rispetto all'anno precedente. I beni e i servizi strettamente agricoli valgono 70,35 milioni di euro (-2,3%), mentre per le cosiddette attività secondarie (agriturismo e trasformazione aziendale dei prodotti agricoli) si osserva una diminuzione significativa, superiore al 16% rispetto al 2019, ciò che è senz'altro legato alla pandemia o, meglio, agli effetti delle misure restrittive e contenitive delle cosiddette attività "di intrattenimento" e dei consumi fuori casa.

Eccezion fatta per il vino, i prodotti dell'allevamento ovicaprino e alcune produzioni minori, tuttavia, i dati diffusi dall'ISTAT informano di una generalizzata diminuzione del valore complessivo di molte produzioni agricole e zootecniche nel biennio 2019-2020.

Per quanto riguarda le produzioni vitivinicole, nel 2020 si è riscontrato un lieve ritardo nella raccolta delle uve rispetto agli anni precedenti, ma la vendemmia è stata di buona qualità e abbondante in quantità (secondo le stime ufficiali, +12% rispetto al 2019) tanto che il quantitativo di vino ottenuto si aggira intorno ai 19.000 ettolitri. La produzione è pressoché integralmente ascrivibile alla DOP Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste la quale rappresenta circa l'80% delle superfici iscritte nello schedario viticolo regionale (oltre 360 ettari rispetto ai circa 450 ettari complessivi). Maggior estensione hanno le sotto-denominazioni di zona Blanc de Morgex et de la Salle (27 ettari), Torrette (59 ettari) e Donnas (20 ettari) mentre tra le sotto-denominazioni di vitigno le più ampie superfici vitate idonee alla produzione di vini a denominazione riguardano il Pinot noir (oltre 30 ettari), il Fumin (23 ettari), il Petit Arvine (22 ettari) e lo Chardonnay (19 ettari).

Le statistiche ufficiali stimano in 260 ettari la superficie totale coltivata a melo nel 2020 in Valle d'Aosta, di cui 250 ettari si riferiscono ai meleti in produzione; in particolare, sono 230 gli ettari per la produzione di mele destinate al consumo fresco (il raccolto è stimato in 57.500 quintali) e 20 gli ettari per la produzione di mele destinate alla trasformazione (5.000 quintali) per un totale di 62.500 quintali. Il valore della produzione di mele è stimato dall'ISTAT in 2,41 milioni di euro (vs 2,52 milioni di euro nel 2019).

Nel recente passato si è registrata una lenta erosione del “meleto valdostano” anche se i quantitativi raccolti sono andati costantemente aumentando (fatto salvo l'*annus horribilis* rappresentato dal 2017) e tra il 2013 e il 2020 il raccolto è aumentato all'incirca di un terzo. Tuttavia, nonostante il recupero degli ultimi anni, se messe a confronto con i territori a maggior vocazione e, in particolare, rispetto al Trentino Alto Adige le rese per ettaro in Valle d'Aosta sono, in media, ancora molto basse (nel 2020, 250 vs 550 quintali per ettaro) pure se “... la qualità e la salubrità del prodotto è ottima, soprattutto a fronte del limitato utilizzo di fitofarmaci consentito dal tipo di clima e regolato da un disciplinare di produzione particolarmente restrittivo rispetto ad altre realtà melicole”.

Circa il 69% del valore della produzione di beni e servizi dell'agricoltura deriva dalla zootecnia: nel 2020 si tratta di circa 48,3 milioni di euro di cui 22,1 milioni di euro connessi alle carni e 24,9 milioni di euro al latte.

L'allevamento bovino rappresenta l'attività più importante, con una popolazione di quasi 35.000 capi di cui 18.600 vacche da latte appartenenti alle razze autoctone Valdostana Pezzata Rossa, Valdostana Pezzata Nera e Castana. Il latte vaccino raccolto e destinato all'industria trasformatrice è stimato dall'ISTAT in circa 226.500 quintali, vale a dire quasi un quinto in meno rispetto al 2019; esso è in massima parte destinato alla produzione di Fontina: nel 2020 ne sono state prodotte 3.554 tonnellate, corrispondenti all'incirca a 395.000 forme marchiate dal Consorzio di Produzione e Tutela della DOP Fontina.

Le produzioni carnee sono rilevanti altrettanto quanto il latte: esse sono da tempo oggetto di valorizzazione attraverso l'istituzione di un Disciplinare di Etichettatura della carne di razza Valdostana inteso a garantire la qualità e una filiera controllata di questo prodotto e, dal 2018, l'Association Régionale Eleveurs Valdôtains gestisce direttamente anche un Disciplinare volontario di etichettatura delle carni ovine e caprine di animali nati e allevati in Valle d'Aosta.

Nel 2020 le statistiche inerenti ai capi in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta documentano la macellazione nella regione di poco meno di 4.650 capi bovini, mentre altri 9.850 capi risultano essere stati venduti fuori Valle; invece, gli ovicaprini macellati sono stati poco più di un migliaio e altri 460 risultano essere stati macellati al di fuori della regione.

La qualità è uno dei fattori chiave su cui puntare per valorizzare le carni ottenute da capi allevati in montagna e la sostenibilità economica dell'allevamento è garantita anche per razze a duplice attitudine quali sono le razze bovine autoctone valdostane, pur considerando che le aziende che si occupano di allevamento bovino da carne sono presenti in Valle d'Aosta in numero limitato e che esistono ampi margini per incrementare le performance e migliorare la gestione degli allevamenti, nonché per strutturare ulteriormente la filiera e migliorare i legami tra i macelli e gli allevamenti operanti sul territorio così da creare una rete ben organizzata.

L'apicoltura in Valle d'Aosta conta circa 500 apicoltori per un totale di circa 8.200 alveari. Dopo il 2019, anno nel quale la produzione di miele è stata pari a poco più di terzo di quella ottenuta l'anno precedente e la più bassa del quinquennio 2015-2019, la stagione apistica 2020 ha dato buoni risultati poiché il clima di inizio primavera è stato favorevole per le prime fioriture di interesse apistico e ha dunque consentito un buono e precoce sviluppo delle colonie di api. I notevoli sbalzi termici in maggio hanno influenzato negativamente la bottinatura primaverile su tarassaco e per la produzione del miele millefiori di fondo Valle ma, successivamente, le alte temperature raccolte presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2020 e le scarse precipitazioni estive hanno consentito di ottenere un ottimo raccolto del pregiato miele di rododendro e del millefiori di alta montagna. Favorevole la produzione di miele di castagno nelle zone vocate della bassa Valle, scarsa

invece quella di miele di taglio a quote basse, buono invece il raccolto del taglio tardivo attorno ai 1000/1200 metri di quota.

Foreste

Nel settembre 2021 sono stati resi disponibili i risultati²⁸ del terzo Inventario Forestale Nazionale (INFC2015) così che è possibile fornire una descrizione aggiornata del patrimonio forestale delle singole regioni. In Valle d'Aosta l'area coperta dalle foreste è stimata in poco meno di 108.000 ettari (pari a un terzo della superficie territoriale regionale) di cui circa 99.000 ettari sono rappresentati da boschi²⁹ e 8.700 ettari da Altre terre boscate; l'indice di boscosità si aggira intorno al 30% e la superficie del Bosco per abitante è stimata in 7.800 mq. La superficie forestale è formata in prevalenza da boschi puri di conifere (64% del totale) mentre i boschi di latifoglie e misti³⁰ di latifoglie e conifere sono presenti all'incirca nella stessa proporzione, pur considerandosi che a una quota non indifferente di essi (oltre 11.000 ettari corrispondenti all'11% del totale) non è attribuita alcuna classificazione.

In Valle d'Aosta le categorie forestali maggiormente diffuse sono rappresentate dai lariceti e dalle cembrete, seguite da peccete e pinete di pino silvestre alle quali si aggiungono le abetine e le pinete di pino montano e uncinato; i popolamenti misti di conifere e latifoglie sono rappresentati soprattutto da boschi misti di pino silvestre e roverella oppure di abete rosso e latifoglie. Il castagno, la roverella, i pioppi, il frassino, il ciliegio, i sorbi, l'acero di monte e il faggio sono, invece, le specie maggiormente diffuse tra le latifoglie³¹. Le foreste rivestono un ruolo importante nel mitigare i cambiamenti climatici in atto in quanto attraverso la fotosintesi clorofilliana contribuiscono a rimuovere anidride carbonica dall'atmosfera e accumulano carbonio organico nella misura di circa una tonnellata di CO₂ ogni metro cubo di legno. Dalle stime scaturite dall'IFNC2015 si evince che la quantità di carbonio organico nella parte epigea delle specie legnose dei Boschi valdostani supera i 5,7 milioni di tonnellate mentre il legno morto ne assorbe 0,4 milioni di tonnellate così che, nel complesso, la massa legnosa epigea viva e morta ne contiene poco più di 6,1 milioni di tonnellate e in un ettaro di Bosco le specie legnose contengono, in media, 57,2 tonnellate di carbonio (vs 59,4 media nazionale) mentre il legno morto ne contiene 4,4 tonnellate (vs 3,3 tonnellate).

Analisi SWOT

In premessa si segnala che solo nel mese di settembre 2022 sono stati pubblicati i primi risultati del Censimento Agricoltura 2020 (svoltosi nel 2021 a causa della epidemia da Covid-19): considerato che la fornitura completa e i commenti ufficiali ai dati censiti non è ancora disponibile, ai fini della presente bozza (consultazioni politiche e partenariali a livello regionale) si ritiene non pertinente esporre una sintesi dei dati preliminari del Censimento commentata dall'AdG regionale.

Il presente capitolo, pertanto, espone gli studi commissionati dall'AdG regionale nel quadriennio 2019-2022, rinviando l'illustrazione accurata delle analisi condotte ai seguenti link, dove è possibile visionare sia i documenti sia i video registrati durante gli incontri con il partenariato regionale organizzati nei giorni 13 e 18 maggio 2022:

https://www.regione.vda.it/agricoltura/nuova_pac_2023_2027_i.aspx

<https://new.regione.vda.it/europa/fondi-e-programmi/fondo-europeo-agricolo-per-lo-sviluppo-rurale/politica-agricola-comune-2023-2027/il-percorso-regionale/il-confronto-con-il-partenariato>

Nel 2019 la sede regionale del CREA-PB ha redatto cinque approfondimenti (*policy brief*) riguardanti le seguenti tematiche:

1. Effetti della crisi economica sul settore agricolo valdostano. Un'analisi della disuguaglianza;
2. I risultati economici delle aziende bovine da latte in Valle d'Aosta e nelle aree alpine;
3. Il costo di produzione del latte bovino in Valle d'Aosta;
4. La competitività della viticoltura valdostana;
5. L'utilizzazione degli alpeggi valdostani.

Detti *policy brief* sono stati elaborati a partire dai dati del campione RICA regionale che conta 240 aziende agricole, che sono monitorate annualmente attraverso la rilevazione dei dati contabili e la redazione dei bilanci di gestione sul portale dedicato del CREA.

Nel 2021 è seguito un ulteriore approfondimento tematico del CREA-PB sull'agricoltura biologica, intitolato *L'agricoltura biologica in Valle d'Aosta*; questo studio si colloca in una più ampia indagine commissionata dall'AdG regionale all'Università Bocconi, svoltasi fra settembre 2021 e marzo 2022.

I sei approfondimenti tematici e settoriali del CREA-PB sono visionabili al seguente link:

https://www.regione.vda.it/agricoltura/analisi_e_dati_statistici_i.aspx

3 ESIGENZE

Nel corso del biennio 2020-2021, l'AdG regionale ha condotto una consultazione partenariale volta all'individuazione delle esigenze territoriali, seguendo una metodologia proposta dalla Rete Rurale Nazionale basata sulla ponderazione comparata fra 50 esigenze complessivamente rilevate a livello nazionale.

In una prima fase, il partenariato regionale ha individuato 17 esigenze prioritarie, codificate in base ai 3 Obiettivi generali e all'obiettivo trasversale della PAC 23/27, come di seguito descritto:

Obiettivo 1 – Competitività

1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi

1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse

1.9: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali

1.14: Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi

Obiettivo 2 – Ambiente

2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali

2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile

2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare

2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi

2.10: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività

2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche

Obiettivo 3 – Sviluppo rurale

3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda

3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide

3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale

3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria

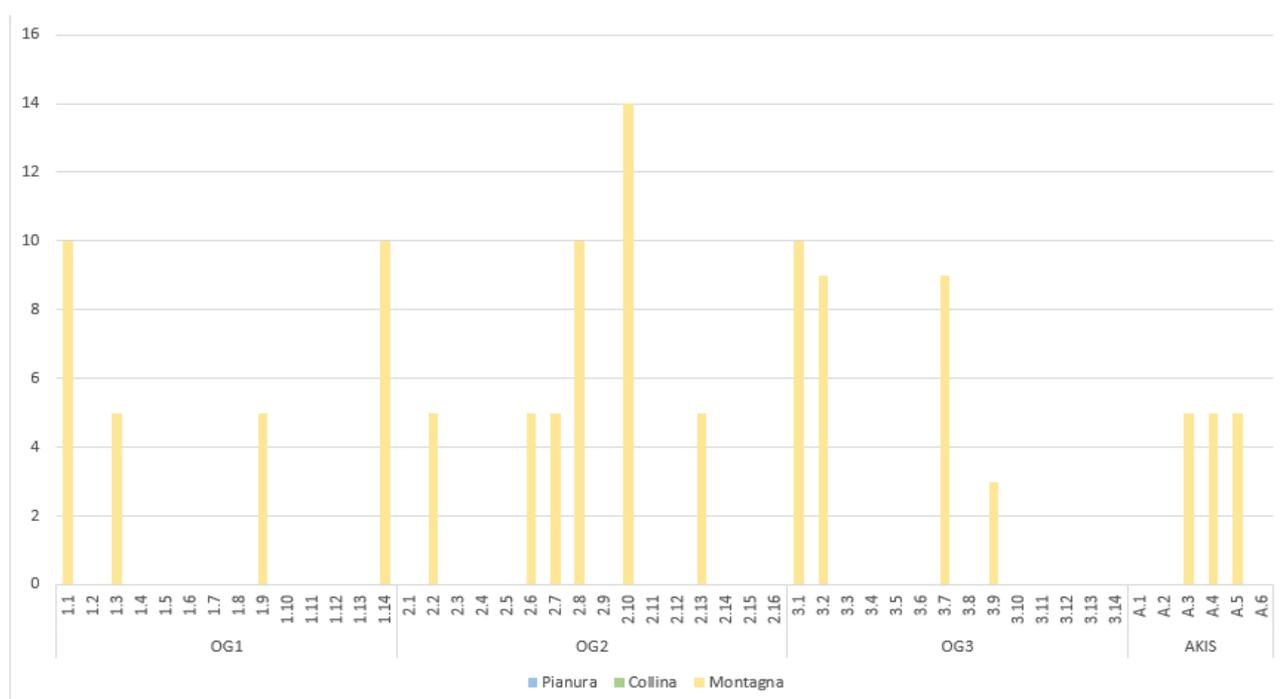
Obiettivo trasversale – Conoscenza e innovazione

A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne

A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole

A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche

Conseguentemente, il partenariato regionale ha espresso un punteggio per ciascuna esigenza, come descritto nel grafico seguente:



4 PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

Al termine del processo di selezione delle esigenze regionali, il partenariato regionale ha espresso, per ciascuna esigenza rilevata, un valore di priorità (strategico, qualificante, complementare, marginale) per ogni esigenza rilevata.

Rispetto alla fase precedente, questa nuova valutazione è stata condotta prendendo in considerazione i punteggi raccolti ed elaborati dalla RRN, che ha effettuato una normalizzazione dei valori rilevati dalle singole Regioni per le tre fasce territoriali (pianura, collina, montagna); per questo motivo, l'esito finale della prioritizzazione discosta leggermente (e solo per poche esigenze) dai punteggi espressi nella prima fase: a titolo d'esempio, un'esigenza che ha ricevuto un alto punteggio nella prima fase potrebbe non essere stata categorizzata come "strategica" nella seconda fase, bensì come "qualificante".

Le tabelle seguenti illustrano l'esito finale della prioritizzazione delle esigenze regionali:

Obiettivo generale 1: Reddito e competitività

1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Strategico
1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico
1.8: Migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari e forestali, la regolazione e la trasparenza dei mercati, promuovendo lo sviluppo e il consolidamento di relazioni strategiche di filiera e relazioni contrattuali eque, contrastando le pratiche sleali	Strategico
1.14 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Strategico
1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Qualificante
1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	Qualificante
1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	Qualificante
1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale	Qualificante
1.7: Favorire il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere anche in un'ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare.	Qualificante
1.9: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Qualificante
1.10: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuti, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	Qualificante
1.13: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	Qualificante
1.11: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese	Complementare

Obiettivo generale 2: Tutela dell'ambiente

2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Strategico
2.10: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	Strategico
2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	Strategico
2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	Qualificante
2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficiamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Qualificante
2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	Qualificante
2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale	Qualificante
2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare	Qualificante
2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	Qualificante
2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	Qualificante
2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	Qualificante
2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	Qualificante
2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati	Complementare
2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile	Complementare
2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo	Complementare
2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	Complementare

Obiettivo generale 3: Sviluppo rurale

3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	Strategico
3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	Strategico
3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	Strategico
3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	Strategico
3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragratico attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	Qualificante
3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare	Qualificante
3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	Qualificante
3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	Qualificante
3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	Qualificante
3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	Qualificante
3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)	Qualificante
3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	Complementare
3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici	Complementare
3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	Complementare

Obiettivo trasversale: AKIS

A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	Qualificante
A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Qualificante
A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.	Qualificante
A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	Qualificante
A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Complementare
A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	Complementare

Se si considera che la rilevazione inizialmente condotta dalla RRN contava 50 esigenze nazionali, si può affermare che il processo di selezione e prioritizzazione delle esigenze a scala regionale sia stato molto efficace, perché il confronto partenariale ha individuato **17 esigenze prioritarie** e, fra queste, **11 esigenze strategiche** per la Valle d'Aosta: è su queste che l'Amministrazione regionale ha concentrato la propria attenzione nella redazione degli interventi di sviluppo rurale da attuare nel periodo 2023/27.

La tabella seguente riporta il quadro strategico che sottende alla selezione, a livello regionale, degli interventi di sviluppo rurale per il periodo 2023/27; in particolare, viene descritta la diretta correlazione fra gli Obiettivi generali e specifici della PAC 23/27 (individuati dal Reg. (UE) 2021/2115), le Esigenze regionali (11 strategiche e 6 AKIS), gli Obiettivi strategici regionali e gli Interventi di sviluppo rurale selezionati:

Correlazione fra obiettivi PAC 23/27 (generali e specifici), esigenze regionali strategiche e obiettivi strategici regionali

Obiettivi generali PAC 23/27	Obiettivi specifici PAC 23/27	Esigenze strategiche regionali	Obiettivi strategici regionali	Interventi di sviluppo rurale selezionati	
COMPETITIVITA'	1. Garantire un reddito equo agli agricoltori	1.14: Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	1. Compensare il mancato reddito (integrando i pagamenti diretti) privilegiando l'allevamento di fondovalle e mayen e stimolando, nel contempo, la monticazione estiva e la gestione produttiva degli alpeggi	SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	
	2. Aumentare la competitività	1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	2. Garantire la strutturazione delle imprese agricole e forestali con investimenti strutturali volti all'incremento del reddito, al miglioramento della qualità delle produzioni e alla riduzione dei costi e dei tempi operativi.	SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole	
		1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali		SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	
	3. Migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare		1.8: Migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari e forestali, la regolazione e la trasparenza dei mercati, promuovendo lo sviluppo e il consolidamento di relazioni strategiche di filiera e relazioni contrattuali eque, contrastando le pratiche sleali	3. Incrementare il valore aggiunto delle filiere regionali e il posizionamento nei confronti della GDO attraverso azioni di sistema, investimenti strutturali di raccolta, conservazione e valorizzazione delle produzioni e promuovendo forme cooperativistiche	SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
				SRD15 - Investimenti produttivi forestali	
					SRG03 - Partecipazione regimi qualità
				SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità	

AMBIENTE	4. Agire per contrastare i cambiamenti climatici	2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	4. Tutelare la qualità dei prato-pascoli alpini con strumenti di gestione dei pascoli e delle strutture d'alpeggio (es. piani di pascolamento e di gestione, approcci collettivi, ecc...)	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti
	5. Tutelare l'ambiente	2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	5. Promuovere metodi di produzione a basso impatto ambientale (biologico, produzione integrata, ecc...), sistemi di allevamento eco-sostenibili, il riutilizzo/ripristino di fabbricati, annessi e manufatti esistenti (contenimento del consumo di suolo)	ACA 1 - Produzione integrata
				SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
				SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
	6. Salvaguardare il paesaggio e la biodiversità	2.10: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	6. Garantire la conservazione della biodiversità naturale, agraria e forestale	SRD11 - Investimenti non produttivi forestali
				SRC01 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000
				ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità
				ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

SVILUPPO RURALE	7. Sostenere il ricambio generazionale	3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	7. Sostenere il ricambio generazionale e l'avvio di nuove imprese agricole e forestali attraverso incentivi all'insediamento, agli investimenti strutturali, alla formazione e alla consulenza.	SRE01 - Insediamento giovani agricoltori (a,b)
	8. Sviluppare aree rurali dinamiche	3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	8. Promuovere localmente la progettualità e la co-progettazione pubblico-privata, le reti, gli approcci collettivi e la cooperazione, attraverso investimenti materiali e immateriali e l'innovazione (tecnologica, digitale, amministrativa, partecipativa, ecc...).	SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
		3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.		SRG06 - Leader - attuazione strategie di sviluppo locale
	9. Proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute	3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	9. Valorizzare la qualità e la tipicità delle produzioni regionali e locali e migliorare la conoscenza del consumatore circa le qualità organolettiche, di salubrità e di sicurezza alimentare delle produzioni stesse, anche grazie agli standard di benessere animale	SRD09 - Investimenti non produttivi aree rurali

CONOSCENZA e INNOVAZIONE	10. Promuovere le conoscenze e l'innovazione.	A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	10. Istituire il Coordinamento regionale AKIS coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati interessati e pianificando, in maniera coordinata, le azioni di formazione, consulenza, informazione e divulgazione (anche attraverso lo scambio di dati e di esperienze e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e digitali) a favore delle imprese agricole, forestali e operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti, nonché a favore dei fornitori dei servizi.	SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione
		A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali		SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
		A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne		SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza
		A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.		SRH02 - Formazione dei consulenti
		A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche		SRH03 – Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali
		A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi		SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

5 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA

Il CSR della Valle d'Aosta non prevede l'attuazione di progettazione integrata diversa da quella prevista negli interventi SRG08 e SRG09 programmati nel presente CSR.

6 STRATEGIA AKIS REGIONALE

Premesse e definizioni

L'art. 3 "Definizioni" del Reg. (UE) 2021/2115 sulla redazione dei piani strategici della PAC 23/27 definisce «AKIS» (Agricultural Knowledge and Innovation System), ovvero sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo, come **una combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell'agricoltura e in quelli correlati.**

Il sistema AKIS è quindi un complesso di soggetti, pubblici e privati, e di strumenti di accompagnamento ai 9 obiettivi specifici individuati dall'art. 6 del regolamento 2115, infatti persegue l'obiettivo trasversale di *ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.*

In linea generale, le sfide che il sistema AKIS deve affrontare, rilevate sia a livello nazionale che regionale, sono sintetizzabili nella difficoltà di coordinamento fra i soggetti e la scarsa e poco fluida diffusione delle innovazioni e dei servizi di supporto alle imprese/territori, nonché la difficoltà nel rilevare i fabbisogni di consulenza, formazione, innovazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, con particolare riferimento alle piccole e microimprese.

La mappatura degli enti che operano nell'AKIS in VdA

Il sistema AKIS permette un confronto tecnico fra tutti i soggetti operanti a livello regionale che, a vario titolo, erogano servizi a favore del settore agro-alimentare e forestale valdostano, al fine di strutturare, nel corso della programmazione 2023/27, un'offerta completa, sinergica e complementare per quanto attiene alla formazione, informazione, consulenza, innovazione, ricerca e sperimentazione a supporto delle imprese agricole, alimentari e forestali regionali.

Il panorama delle figure coinvolte nelle attività formative a livello regionale è ampio e qualificato. Tutti i soggetti sono stati coinvolti nella costituzione di un Comitato di Coordinamento AKIS regionale, come previsto al capitolo 8 del Piano strategico PAC. Il suddetto Coordinamento sarà presieduto dalla struttura regionale competente e dovrà, quindi, agire per rilevare fabbisogni ambito agricolo, forestale, ambientale, gerarchizzare e condividere le tematiche da affrontare, interagendo anche con altri fondi (FESR, FSE), cioè coordinare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza.

Sarà, inoltre, istituito un Coordinamento AKIS nazionale del quale faranno parte i responsabili dei Coordinamenti AKIS regionali, le istituzioni nazionali competenti (Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della sanità, Ministero dell'ambiente), gli enti e soggetti nazionali dei servizi riferibili all'AKIS. Il Coordinamento nazionale sarà presieduto dal MIPAAF e avrà il compito di fare sintesi delle strategie regionali.

Obiettivi AKIS

A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative

A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali

A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne

A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole

A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche

A.6: Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.

Gli interventi attivati a livello regionale

SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

Soddisfa le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e contribuisce a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.

SRH02 - Formazione dei consulenti

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

SRH03 - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali

L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

L'intervento ha il fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.

Inoltre, per la cooperazione saranno attivati gli interventi:

SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

L'intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare:

L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali.

7 ELEMENTI COMUNI A PIÙ INTERVENTI

Per le definizioni di agricoltore, agricoltore in attività, ettaro ammissibile si rimanda all'art. 3 del Reg.(UE) 2115/2021 e al capitolo 4 del PSP 23/27.

Elementi comuni

Aspetti trasversali comuni a tutti gli interventi a superficie o a capo (Paragrafi ripresi dal PSN - sezione 4.7.3)

Il presente paragrafo disciplina aspetti trasversali comuni a tutte gli interventi a superficie o a capo/alveare. In particolare, gli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante dello sviluppo rurale nell'ambito del PSP sottostanno alle seguenti condizioni comuni e, ove applicabili, agli interventi di sostegno SRB 01,02 e 03, nonché alle indennità compensative SRC 01, 02 e 03. In ogni caso le Regioni possono porre limiti più stringenti a quanto definito.

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi o nei complementi di programmazione.

Con riferimento agli impegni delle precedenti programmazioni che prevedono una data interannuale quale data di fine impegno, nei complementi di programmazione regionali sono previste specifiche disposizioni finalizzate ad evitare il doppio finanziamento.

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la **possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno**, si applicano le seguenti condizioni:

1- mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo, che può essere definito in modo più restrittivo dalle Regioni e P.A. nei rispettivi complementi di programmazione.

Nel caso specifico di ACA 14 è consentita una riduzione maggiore, riportata nelle specificità regionali dell'intervento.

2 - nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.

3 - se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.

4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se

- le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti
- le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti regole:

- l'aumento dell'impegno (SOI o capi/UBA/alveari/numero di piante) è sempre possibile;
- le Regioni stabiliscono le relative modalità di attuazione nei relativi complementi di programmazione.

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" e ad "appezzamenti variabili". Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno. La Valle d'Aosta non ha opzionato per gli appezzamenti variabili. Tutte le superfici aziendali oggetto di impegno devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento; le superfici devono essere suddivise in "a premio" e "non a premio assoggettate comunque all'impegno".

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per Misure pluriennali riferibili all'art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l'intera durata dell'impegno

E' consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno.

Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

Cambio di beneficiario (totale o anche parziale) e disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell'impegno o l'esclusione annuale (quando l'impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

Eventuali specificità sono previste nei complementi di programmazione in base a calcoli certificati.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Clausole di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi di questo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

8 SCHEDE DI INTERVENTO

Premessa

Sulla base delle esigenze rilevate e prioritizzate grazie al coinvolgimento del partenariato regionale, l'AdG regionale ha costruito gli interventi regionali di seguito descritti in forma sintetica per agevolarne la lettura.

La loro compilazione è avvenuta tenendo in debita considerazione le disposizioni regolamentari e gli indirizzi scaturiti dal confronto fra Ministero e Regioni, nonché nell'ottica di dare continuità alle misure di sviluppo rurale della programmazione 2014/22.

In ciascuna scheda sono evidenziati gli elementi che afferiscono alle specificità regionali che si aggiungono a quelli definiti a livello nazionale e contemplati in dettaglio in ciascuna scheda. Le specificità regionali comprendono tutti quegli elementi che sono stati scelti dalla Regione autonoma Valle d'Aosta.

SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN). La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa.</p> <p>Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)").</p> <p>L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali). La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree.</p>
Principi concernenti la definizione di criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none">- Vengono considerate prioritarie aree caratterizzate da particolari pregi ambientali; (Rete Natura 2000 e Aree protette)- Esclusione dei prati e pascoli permanenti (non contemplate nel DPI della Valle d'Aosta)
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none">- Agricoltori singoli o associati- Enti pubblici gestori di aziende agricole- Altri gestori del territorio

Superficie minima	0,5 ettari
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione a SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata) - Rispetto dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale - Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) - Superficie fissa (la superficie dovrà essere mantenuta sulle medesime parcelle) - Obbligo di formazione (partecipazione all'intervento SRH01 – Consulenza e SRH03 – Attività formative)
Durata impegno	5 anni
Entità sostegno	600 €/ha/anno
Dotazione finanziaria	600.000 €

SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti

<p>Finalità e descrizione generale</p>	<p>L'intervento "Gestione prati e pascoli permanenti" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni.</p> <p>L'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità e alla fornitura dei servizi eco-sistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua, inoltre concorre alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi. Le finalità ambientali dell'intervento sono complementari e sinergiche con molte delle azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione alla legislazione ambientale dell'Unione (PAN e Direttiva uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, PAF e Direttive Habitat e Uccelli, PdG e Direttiva Quadro Acque, Direttiva Nitrati).</p> <p>L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale ed alle tipologie culturali dei prati permanenti, prati pascoli e pascoli.</p> <p>Si articola in tre azioni che possono essere attivate da Regioni e Province Autonome:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti; · Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti; · Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali. <p>La Valle d'Aosta ha attivato tutte e tre le Azioni.</p>
<p>Collegamento con gli obiettivi specifici</p>	<p>I prati e pascoli permanenti, in quanto aree con elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo considerate aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favoriscono la biodiversità e la presenza di specie e habitat, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6. Inoltre, la loro gestione sostenibile limita i processi di erosione e degrado del suolo ed elimina l'apporto di fertilizzanti chimici di sintesi e di agrofarmaci potenzialmente inquinanti le risorse idriche, quindi, favorisce la protezione del suolo e della qualità delle acque, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5. Anche il mantenimento delle pratiche locali tradizionali, come il pascolo arborato, rappresenta una pratica di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzata ad una gestione più sostenibile del territorio, come esplicitamente indicato nella Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC), in quanto riduce il rischio di stress da caldo degli animali al pascolo durante il periodo estivo (effetto diretto). Per questo l'intervento contribuisce all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di mitigazione che di adattamento.</p>
<p>Principi concernenti la definizione di criteri di selezione</p>	<p>Vengono considerate prioritarie aree caratterizzate da particolari pregi ambientali; (Rete Natura 2000 e Aree protette)</p>
<p>Criteri di ammissibilità dei beneficiari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltori singoli o associati - Enti pubblici gestori di aziende agricole - Altri gestori del territorio - Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione
<p>Impegni comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di formazione (partecipazione all'intervento SRH03 - Attività formative)

Descrizione interventi		Superficie minima	Impegno specifico	Entità sostegno
	Azione 8.1	0,5 ha	1 sfalcio/anno	150 €/ha
	Azione 8.2		<ul style="list-style-type: none"> - Carico animale tra 0,5 e 2 UBA/ha - 1 sfalcio annuale su prati e prati-pascoli permanenti e 1 pascolamento su pascoli 	
	Azione 8.3	5 ha	<ul style="list-style-type: none"> - Carico animale tra 0,1 e 0,5 UBA/ha - Piani comprensoriali per accedere al premio base - Piano di pascolamento per accedere al premio rafforzato - Partecipazione all'intervento SRH01 - Consulenza - no sfalcio, le superfici vanno gestite razionalmente con le mandrie 	Premio base 30 €/ha con capping a 100 ha Premio rafforzato 130 €/ha con capping a 100 ha
Durata impegno	5 anni			
Dotazione finanziaria	12.131.250 €			

SRA14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica

<p>Finalità e descrizione generale</p>	<p>L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile. L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento in purezza di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.</p>
<p>Collegamento con gli obiettivi specifici</p>	<p>L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.</p>
<p>Principi concernenti la definizione di criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007); - aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione; - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali; - tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);
<p>Criteri di ammissibilità dei beneficiari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltori Allevatori singoli o associati - Altri soggetti pubblici o privati
<p>Altri criteri di ammissibilità</p>	<p>Iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe Nazionale ovcaprini e negli Elenchi Regionali bovini</p>
<p>Razze ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Bovina valdostana pezzata nera - Bovina valdostana castana - Ovina Rosset - Caprina Valdostana
<p>Soglia minima (in UBA)</p>	<p>1 UBA per i bovini 0,6 UBA per ovini e caprini</p>

Impegni	- Allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse
Durata impegno	5 anni
Entità sostegno	200 €/UBA
Dotazione finanziaria	4.150.000 €

SRA15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

<p>Finalità e descrizione generale</p>	<p>L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.</p> <p>La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse.</p> <p>L'obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno. L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali/Provinciali.</p>
<p>Collegamento con gli obiettivi specifici</p>	<p>L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.</p>
<p>Cumulabilità con gli altri interventi ACA</p>	<p>SRA01</p>
<p>Principi concernenti la definizione di criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007) - aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali; - tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);
<p>Criteri di ammissibilità dei beneficiari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltori singoli o associati - Altri soggetti pubblici o privati

Altri criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> - risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021 e/o iscritte in altro Registro/Elenco regionale/ provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica. - risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021 e/o iscritte ad altro Registro/Elenco regionale/provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.
Specie ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> - Vitis vinifera - Pomacee - Cereali da granella
Impegni stabiliti a livello nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno - Conformità agli aspetti trasversali delle misure a superficie
Durata impegno	5 anni
Superficie minima	0,1 ha
Entità sostegno	400 €/ha
Dotazione finanziaria	200.000 €

SRA29 - Agricoltura biologica

<p>Finalità e descrizione generale</p>	<p>Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.</p> <p>L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria. L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica ai sensi del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.</p> <p>L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione SRA29.1 Conversione all'agricoltura biologica • Azione SRA29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica 	
<p>Obiettivi specifici delle azioni</p>	<p>L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork. Gli agricoltori che aderiscono all'Azione SRA29.1 sono tenuti al rispetto degli impegni correlati all'introduzione del metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici.</p> <p>L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.</p>	
<p>Cumulabilità con gli altri interventi ACA</p>	<p>SRA15</p>	
<p>Principi di selezione riconducibili a</p>	<p>Localizzazione degli interventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE - Aree naturali protette
	<p>Superficie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conversione dell'intera superficie aziendale - Aziende di maggiore dimensione

	Caratteristiche del soggetto beneficiario	- Giovani e/o donne	
	Caratteristiche attività aziendale	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di allevamenti biologici - Commercializzazione prodotti certificati biologici - Aziende in conversione 	
	Adesione ad iniziative collettivi	- Distretti biologici, associazioni di produttori, accordi agro-climatico-ambientali ecc.	
	Adesione ad altri interventi del PSP	<ul style="list-style-type: none"> - Altre misure ACA - Interventi per la competitività, incluso AKIS 	
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltori Allevatori singoli o associati - Altri soggetti pubblici o privati 		
Altri criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Le superfici eleggibili all’Azione SRA29.1 “Conversione all’agricoltura biologica” devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all’avvio del periodo di impegno. - Le superfici eleggibili all’Azione SRA29.2 “Mantenimento dell’agricoltura biologica” devono essere presenti in una notifica nello stato di “pubblicata” precedentemente all’avvio del periodo di impegno. 		
Impegni stabiliti a livello nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno. - Iscrizione del beneficiario nell’elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno. - Conformità agli aspetti trasversali delle misure a superficie - Piano di pascolamento obbligatorio per le superfici d’alpeggio 		
Durata impegno	5 anni		
SOI minima	0,5 ha (riferita alla SAU complessiva, senza distinzione di colture)		
Entità sostegno		Mantenimento €/ha	Conversione €/ha
	Colture specializzate	1000	1200
	Ortive	500	750
	Cereali	320	400
	Prati e pascoli	350	450
	Pascoli d’alpeggio	130	150
Dotazione finanziaria	7.736.000 €		

SRA30 - Benessere animale

Finalità e descrizione generale	<p>Il rispetto del benessere degli animali in quanto “esseri senzienti” è uno dei principi dell’Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa. D’altro canto, attraverso pratiche allevatorie più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell’antimicrobico resistenza e dell’inquinamento ambientale.</p> <p>L’intervento “Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali” prevede un sostegno per UBA a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell’intervento, per la durata da 1 a 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.</p>			
Articolazione dell’intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Azione A – Aree di intervento specifiche SI • Azione B – Classyfarm NO 			
Azione A – aree di intervento specifiche	Descrizione aree intervento		Intervento attivato in Valle d’Aosta	
	Area 2	condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate	2.2 e 2.4	
Collegamento con gli obiettivi specifici	Questo intervento alimenta l’obiettivo specifico 8.			
Cumulabilità con gli altri interventi	SRA 14 – ACA 14 “allevatori custodi dell’agrobiodiversità”			
Principi di selezione riconducibili a	Localizzazione degli interventi			
	Caratteristiche del soggetto beneficiario	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani - Donne 		
	Caratteristiche dell’attività aziendale	<ul style="list-style-type: none"> - Commercializzazione prodotti certificati 		
	Adesione ad iniziative collettive			
	Adesione ad altri interventi del PSP	<ul style="list-style-type: none"> - Altri interventi ACA - Interventi per la competitività, incluso AKIS 		
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Imprenditori agricoli in attività, singoli o associati - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti 			

Altri criteri di ammissibilità	Numero minimo di UBA: 1	
Specie ammesse a sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Bovini - Caprini - Ovini - Equidi - 	
Sotto-azione 2.2	Igiene pulizia e disinfestazione dei locali e della strumentazione con registrazione degli interventi effettuati	
	Impegni	<p>Almeno 4 interventi di pulizia straordinaria della stalla e dei locali e delle aree ad essa funzionalmente collegati, eventualmente anche con l'acquisto e l'utilizzo di prodotti e strumenti per la disinfestazione da insetti e animali nocivi e per il trattamento dei liquami e letami.</p> <p>Elementi di verifica:</p> <p>1) presenza di un registro degli interventi di igiene effettuati</p> <p>2) documento di acquisto per i prodotti</p>
	Durata	1 anno
Sotto-azione 2.4	Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)	
	Impegni	<p>2 Kg paglia per UBA die di stabulazione</p> <p>Elementi di verifica:</p> <p>1) registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata</p>
	Durata	1 anno
Entità sostegno	50 €/UBA per ciascuna sotto-azione (gli impegni 2.2 e 2.4 sono cumulabili fra loro)	
Dotazione finanziaria	7.750.000 €	

SRB01- Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna

Finalità e descrizione generale	L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di un'indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.							
Collegamento con gli obiettivi specifici	L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 1 perché contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità.							
Cumulabilità con gli altri interventi	L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità.							
Criteri di ammissibilità territoriali	Sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013:							
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltore attivo come definito dal PSP (Capitolo 4) - Sede legale e/o operativa dell'azienda in VdA 							
SOI minima	Minimo 0,5 ettari							
Impegni	Carico UBA/ha rispetto alle operazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Prati: 6 UBA/ha max - Pascoli: min 0,1 – max 1 UBA/ha 							
Durata impegno	1 anno							
Entità sostegno	Tipologie di colture	1° scaglione		2° scaglione		3° scaglione		pendenze > 30%
		ha	€/ha	ha	€/ha	ha	€/ha	€/ha
	Fruttiferi	< 10	600	da 10 a 15	300	> 15	0	100
	Vite	< 10	600	da 10 a 15	300	> 15	0	100
	Frutta a guscio	< 10	400	da 10 a 15	200	> 15	0	100
	Ortaggi (+ fiori, piante aromatiche e officinali)	< 10	600	da 10 a 15	300	> 15	0	100
	Seminativi	< 10	450	da 10 a 15	225	> 15	0	100
	Prati sotto 700 m s.l.m.	< 30	350	da 30 a 40	175	> 40	0	100
	Prati da 700 m s.l.m. a 1200 m s.l.m.	< 30	450	da 30 a 40	225	> 40	0	100
	Prati sopra 1200 m s.l.m.	< 30	550	da 30 a 40	275	> 40	0	100
	Pascoli	< 50	80	da 50 a 150	25	> 150	0	
Dotazione finanziaria	30.900.000 €							

SRC01 – Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

Finalità e descrizione generale	<p>Il sostegno contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia dell'UE sulla biodiversità e dalla strategia Farm to Fork, nell'ambito del <i>Green Deal</i> europeo e dei relativi strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, PAF- Prioritised Action Framework Natura 2000, ecc)</p> <p>L'intervento riconosce un pagamento annuale per ettaro di superficie al fine di compensare, in tutto o in parte, gli agricoltori e altri soggetti gestori del territorio per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno, compresi i costi di transazione, derivanti da vincoli e restrizioni per le pratiche agricole stabiliti dalle misure di conservazione e piani di gestione nelle aree Natura 2000 o altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole nelle stesse aree.</p> <p>Il pagamento è concesso per il rispetto di requisiti obbligatori imposti all'attività o all'uso agricolo del suolo in relazione alla gestione di prati e pascoli permanenti, dei seminativi, degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ad elevato valore ambientale, delle zone umide e per altre pratiche di gestione funzionali alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie protette dalla Direttiva 92/43/CEE e 147/09/CE.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>L'intervento è strategico su tutto il territorio e assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN 2023/2027, in quanto concorre al raggiungimento della quota FEASR da destinare al sostegno dell'ambiente e azione per il clima.</p> <p>Nella visione di sviluppo regionale, questo intervento alimenta l'Obiettivo Specifico 6, cioè va ad assicurare e garantire la conservazione della biodiversità naturale, agraria e forestale.</p>
Cumulabilità con gli altri interventi	<p>Tutti gli interventi attivati dalla VdA</p>
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltori singoli o associati; - Gestori del territorio pubblici o privati
Altri criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Le superfici agricole oggetto della compensazione devono ricadere in aree Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale) o in altre aree naturali protette, di cui alla legge n.394/1991, soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE. - Le superfici agricole oggetto della compensazione devono essere soggette a requisiti di gestione obbligatori per le pratiche agricole stabiliti dalle misure di conservazione generali e sito specifiche e dai piani di gestione o da altre norme e strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole in aree Natura 2000;
Divieti ed obblighi specifici oggetto di compensazione	<p>Divieti ed obblighi di gestione delle superfici prato-pascolive e delle zone umide derivanti dalle misure di conservazione di cui alla DGR 1717/2021.</p>
Impegni	<p>Il pagamento è concesso per il rispetto di requisiti obbligatori, derivanti dalle misure di conservazione e dai piani di gestione o da altri strumenti</p>

	<p>di pianificazione, imposti all'attività agricola o all'uso agricolo del suolo nelle aree Natura 2000 in relazione alla gestione di:</p> <p>prati e pascoli permanenti</p> <p>seminativi (o colture permanenti)</p> <p>elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ad elevato valore ambientale</p> <p>zone umide</p> <p>e in riferimento ad altre pratiche di gestione funzionali alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie protette dalle Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE.</p>
Durata impegno	Annuale, può essere rinnovato
Superficie minima	0,5 ha
Entità sostegno	50 €/ha
Dotazione finanziaria	2.000.000 €

SRD01 – Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali. Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali. In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valorizzazione del capitale fondiario b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte 	
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>Questo intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 2: 'Garantire la strutturazione delle imprese agricole e forestali con investimenti strutturali volti all'incremento del reddito, al miglioramento della qualità delle produzioni e alla riduzione dei costi e dei tempi operativi'.</p>	
Cumulabilità con gli altri interventi	<p>Dal punto di vista della redditività aziendale, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.</p>	
Principi concernenti la definizione di criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - finalità specifiche investimenti - comparti produttivi - localizzazione territoriale - caratteristiche del soggetto richiedente e/o azienda (ad es. il non avere usufruito di contributi pubblici in precedenza) - effetti ambientali - caratteristiche del progetto (ad es. stato di cantierabilità) 	
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	Beneficiari del sostegno	Imprenditori agricoli, singoli o associati
	Possesso di ulteriori qualifiche	Coltivatore diretto
	Soglia minima di PS	8000,00 €
	Ammissibili a sostegno investimenti che perseguono le seguenti finalità	a); b); c); d); e)

	Soglia minima per operazione	80.000,00 €
	Limiti massimi per beneficiario	1.000.000,00 €
	Limiti massimi per operazione	nessuno
	N. mesi per conformarsi ai requisiti	24
Impegni	Periodi minimi di stabilità	Beni mobili: 5 anni Beni immobili: 10 anni
Forme sostegno	Sovvenzione in conto capitale	
Tipo di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Rimborso di spese effettivamente sostenute - Costi standard 	
Entità sostegno	Aliquota base	60%
	Maggiorazioni per giovani agricoltori	70%
Dotazione finanziaria	7.440.000 €	

SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

<p>Finalità e descrizione generale</p>	<p>L'intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.</p> <p>L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattiva delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.</p> <p>In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Agriturismo b) Agricoltura sociale c) Attività educative/didattiche d) Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali e) Attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli
<p>Collegamento con gli obiettivi specifici</p>	<p>Anche questo intervento, al pari di SRD01 contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 2.</p>
<p>Cumulabilità con gli altri interventi</p>	<p>Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.</p> <p>Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del PSN, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province Autonome e in particolare con le misure previste nel "pacchetto giovani" nell'ambito degli interventi di insediamento.</p>
<p>Principi concernenti la definizione di criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia del beneficiario - Localizzazione geografica - Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento - Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati - Tipologia di investimenti - Dimensione economia aziendale (produzione standard)

	- Qualificazione sociale dell'impresa
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	Imprenditori agricoli con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di Coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per il raggiungimento ed il mantenimento delle predette qualifiche, incluso il caso di attuazione del presente intervento nell'ambito del Pacchetto Giovani.
Criteri ammissibilità delle operazioni di investimento	<ul style="list-style-type: none"> - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale - Sono considerate ammissibili le operazioni per le quali il beneficiario ha presentato domanda - Numero di mesi per le azioni preparatorie: 24
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti
Forma sostegno	Sovvenzioni
Tipo sostegno	Rimborso costi elegibili
Tasso sostegno	45-55%
Dotazione finanziaria	2.000.000 €

SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6. In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali. In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale - Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua <p>La Valle d'Aosta attiva soltanto l'Azione 1.</p>
Principi concernenti la definizione di criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000 - Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori; - principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali quali ad esempio un maggior vantaggio ambientale dell'operazione;
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<p>Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo</p>
Altri criteri	<p>Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.</p>
Soglia minima di spesa ammissibile	<p>5000,00 €</p>
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	<p>30.000,00 €</p>
Importo massimo per operazione	<p>Nessun limite</p>
Criteri ammissibilità specifici per azione	<p>Investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.1 realizzazione di infrastrutture ecologiche (siepi, boschetti ecc) a tutela della biodiversità; 1.2 realizzazione di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (laghetti, stagni, pozze ecc) anche per fitodepurazione

	<p>1.3 realizzazione e/o recupero di muretti a secco o terrazzamenti delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate</p> <p>1.4 realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio come fontane, sentieri ecc.</p> <p>1.5 Recupero di prati/pascoli in stato di abbandono</p> <p>1.6 Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive</p> <p>1.7 Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica incluse le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CE: per esempio recinzioni fisse o mobili, elettrificate o no, per la tutela delle colture agricole e la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, casette per la protezione delle arnie, sistemi di virtual fencing, strutture per il ricovero notturno del bestiame, acquisto di cani da guardiania, sistemi di dissuasione acustici/luminosi, reti anti-uccello</p>
Impegno	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare l'operazione conformemente con quanto definito con atto di concessione da parte dell'Autorità di Gestione territoriale competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa - Assicurare la stabilità dell'operazione per un periodo minimo di tempo: 5 anni sia per i beni mobili e attrezzature che per i beni immobili e opere edili
Forma sostegno	Sovvenzione in conto capitale
Tipo sostegno	Rimborso di spese effettivamente sostenute e Costi standard
Tasso sostegno	80%
Dotazione finanziaria	460.000 €

SRD09 – Investimenti non produttivi aree rurali

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza.</p> <p>L'intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.</p>
Tipologia investimento che si intende sostenere	miglioramento degli alloggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alloggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali
Principi concernenti la definizione di criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Localizzazione geografica dell'intervento (es. Aree con maggiori svantaggi naturali, aree di transizione urbano-rurale, aree montane e interne) - Caratteristiche del progetto (es. requisiti qualitativi degli interventi) - Ampiezza del territorio
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	Soggetti privati che non esercitano attività agricola
Criteri di ammissibilità delle operazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani - Spesa minima ammissibile: 100.000,00 € - Spesa massima ammissibile: 300.000,00 € - Quando vengono applicati termini più restrittivi e vengono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività, si prende in considerazione la presentazione della domanda - Numero mesi per azioni preparatorie: 24
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare l'operazione conformemente con quanto definito con atto di concessione da parte dell'Autorità di Gestione territoriale competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa; - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo (10 anni) ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali;
Forma sostegno	Sovvenzioni
Tipo sostegno	Rimborso costi elegibili
Tasso di sostegno	50%
Dotazione finanziaria	1.050.000 €

SRD11 – Investimenti non produttivi forestali

<p>Finalità e descrizione generale</p>	<p>L'intervento è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste. L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico; b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie; c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico; d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio; e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES); <p>Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti Azioni di interesse nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio. - SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco. - SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti. <p>La Valle d'Aosta intende attivare tutte e tre le azioni.</p>
<p>Collegamento con gli obiettivi specifici</p>	<p>L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 4, 5 e 6. Oltre al rilievo strategico per tutto il paese, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.</p>
<p>Cumulabilità con gli altri interventi</p>	<p>Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste (SRD12 e SRE03) e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del</p>

	presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.
Principi concernenti la definizione di criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità specifiche dell'intervento (valorizzazione degli interventi selvicolturali rispetto agli altri interventi ammissibili) - Caratteristiche territoriali (Aree protette e aree natura 2000, boschi di protezione diretta, aree che interessano foreste di particolare e documentato interesse naturalistico ed ambientale. Dimensione dell'intervento) - Caratteristiche del soggetto richiedente (Approccio collettivo: interventi in cui opera una gestione associata delle proprietà) - Dimensione economica dell'intervento (investimenti superiori ad una certa soglia individuata dal bando) - Altro (Priorità tecniche connesse alla tipologia progettuale (urgenza dell'intervento, introduzione di soluzioni tecniche innovative, progetto cantierabile, ecc))
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale; - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale; - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;
Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento	<ul style="list-style-type: none"> - Ai fini dell'ammissibilità la domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento" - Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa; - Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco; - Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS; - Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma. - Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Spesa minima ammissibile	2.500,00 Euro.				
Spesa massima ammissibile	300.000,00 € per l’Azione SRD11.1 500.000,00 € per l’Azione SRD11.2 100.000,00 € per l’Azione SRD11.3				
Altri criteri di ammissibilità definiti a livello regionale	<ul style="list-style-type: none"> - l'azione SRD11.2 è subordinata all'attivazione dell'azione SRD11.1 con un eventuale limite sull'importo dell'investimento, calcolato con una percentuale sull'importo dell'azione SRD11.1; - gli interventi selvicolturali devono essere eseguiti da un'impresa iscritta all'albo delle imprese forestali. 				
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal “Piano di investimento” approvato con l’atto di concessione; - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d’uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dalla Regione. 				
Altri impegni definiti a livello regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria volti a mantenere l'efficienza delle opere realizzate; - assicurare e garantire la fruibilità, da parte delle strutture preposte e degli aventi diritto, delle opere finanziate. 				
Sostegno	Azione	Tasso	Forma del sostegno	Tipo sostegno	
			Sovvenzione in conto capitale	Rimborso spese effettivamente sostenute	Costi standard
	SRD11.1	100	SI	SI	SI
	SRD11.2	100	SI	SI	-
	SRD11.3	100	SI	SI	SI
Dotazione finanziaria	2.000.000 €				

SRD12 – Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico. Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc). L'intervento è articolato in due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SRD12.1 Prevenzione dei danni alle foreste • SRD12.2 Ripristino del potenziale forestale danneggiato <p>La Valle d'Aosta attiva tutte e due le azioni.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6. Inoltre, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e in particolare per le aree riconosciute a maggior rischio di incendio, definite dai Piani Anti Incendio Boschivo regionali (AIB) e altri atti regionali pertinenti.</p>
Cumulabilità con gli altri interventi	<p>Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.</p>
Principi concernenti la definizione di criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità specifiche dell'intervento (favorire determinati interventi ritenuti prioritari rispetto alle tipologie di danni più frequentemente riscontrabili nei boschi valdostani) - Caratteristiche territoriali (priorità attribuite a boschi di protezione diretta e a quelli classificati ad alto rischio incendio, frane, valanghe, aree protette e aree Natura 2000, aree che interessano foreste di particolare e documentato interesse naturalistico ed ambientale) - Dimensione economica dell'intervento (investimenti superiori ad una certa soglia individuata dal bando)
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale; - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie

	<p>forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione o soggetti da essa delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica; - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;
<p>Criteri di ammissibilità delle operazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ai fini dell'ammissibilità la domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento"; - Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa; - Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco; - Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dalla Regione competente nelle procedure di attivazione. - Il sostegno ove pertinente è subordinato al rispetto dei criteri di GFS; - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente: <ul style="list-style-type: none"> a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio; b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie; c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti; d) le aree a rischio siccità e desertificazione; e) altre aree a rischio individuate dalla Regione , in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio; - Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto. - Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte. - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le

	limitazioni stabilite dalla Regione nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.			
Spesa minima ammissibile	5.000,00 €			
Spesa massima ammissibile	Nessun limite, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nella procedura di attivazione.			
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dalla Regione ; - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dalla Regione. 			
Altri impegni definiti a livello regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria volti a mantenere l'efficienza delle opere realizzate; - Assicurare e garantire la fruibilità, da parte delle strutture preposte e degli aventi diritto, delle opere finanziate 			
Entità sostegno	Azione	Tasso	Forma del sostegno	Tipo sostegno
			Sovvenzione in conto capitale	Rimborso spese effettivamente sostenute Costi standard
	SRD12.1	100	SI	SI SI
	SRD12.2	100	SI	SI SI
Dotazione finanziaria	650.000 €			

SRD13 – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.</p> <p>Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.</p> <p>Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.</p> <p>In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte.</p> <p>Azione 1</p> <ul style="list-style-type: none">a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;h) apertura di nuovi mercati. <p>Azione 2 - Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.</p> <p>La Valle d'Aosta attiva tutte e due le azioni.</p>
--	---

Cumulabilità con gli altri interventi	Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03).
Principi concernenti la definizione di criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità specifiche investimenti - Comparti produttivi - Localizzazione territoriale - Caratteristiche del soggetto richiedente/azienda - Caratteristiche del progetto
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Ammissibilità alle sole PMI - Esclusione delle imprese che effettuano la sola commercializzazione - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.
Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento	<ul style="list-style-type: none"> - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I. - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota (>50%), dai predetti produttori agricoli singoli o associati. - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. - la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali: 20% - non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.
Soglia minima per operazione in termini di spesa	80.000,00 €

Soglia massima per operazione in termine di spesa	Nessun limite
Spesa ammissibile per periodo di programmazione per beneficiario	1.000.000,00 €
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa; - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo: 5 anni per beni mobili e attrezzature e 10 anni per beni immobili e opere edili - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito a livello regionale
Forma sostegno	Sovvenzione in conto capitale
Tipo sostegno	Rimborso di spese effettivamente sostenute; Costi standard
Intensità aiuto	50%
Dotazione finanziaria	2.000.000 €

SRD15 – Investimenti produttivi forestali

<p>Finalità e descrizione generale</p>	<p>L'intervento è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale. Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc). L'intervento è articolato in due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SRD15.1 Interventi selcolturali • SRD15.2 Ammodernamenti e miglioramenti <p>La Valle d'Aosta attiva solo l'azione SRD15.2</p>
<p>Collegamento con gli obiettivi specifici</p>	<p>L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5. Oltre al rilievo strategico per tutto il paese, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.</p>
<p>Cumulabilità con gli altri interventi</p>	<p>Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste (SRD12 e SRE03) e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.</p>
<p>Principi concernenti la definizione di criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità specifiche dell'intervento (punteggio differenziato in funzione della tipologia di macchinario richiesto a finanziamento) - Caratteristiche del soggetto richiedente (età, genere) - Dimensione economica dell'intervento (investimenti superiori ad una certa soglia individuata dal bando) - Altro (iscrizione albo regionale imprese boschive)
<p>Criteri di ammissibilità dei beneficiari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sono ammissibili le PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'art.8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio. - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti al riconoscimento dei criteri richiesti - I beneficiari di cui al punto 1 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi/lavori

	e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato nel piano di investimento.
Altri criteri di ammissibilità definiti a livello regionale	I beneficiari del sostegno sono riconducibili a proprietari/possessori pubblici e aziende agricole, titolari della superficie forestale; Questo perché si vuole dare la possibilità di accedere al contributo per l’Azione SRD15.2 a proprietari pubblici e aziende agricole che sono titolari di superfici forestali e svolgono attività selvicolturale per uso interno.
Criteri di ammissibilità delle operazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Ai fini dell’ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un “Piano di investimento”; - Le Azioni interessano ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell’articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e Province Autonome con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all’art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto; - Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco - Il sostegno ove pertinente è subordinato al rispetto dei criteri di GFS; - per l’azione SRD15.2, sono ammissibili gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; - Per interventi di prima trasformazione si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dalla Regione: <ul style="list-style-type: none"> a. investimenti in macchinari pari o inferiori a €800.000, per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi; b. investimenti in macchinari pari o inferiori a €1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi; c. investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. d. microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno; - Qualora il diritto dell’Unione comporti l’imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori. - Al fine di garantire l’effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti

	alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.
Spesa minima ammissibile	5.000,00 €
Altri criteri di ammissibilità delle operazioni definiti a livello regionale	numero minimo di mc utilizzati e/o lavorati e/o commercializzati all'anno a seconda della tipologia di investimento;
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal “Piano di investimento” approvato con l’atto di concessione dalla Regione; - non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d’uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dalla Regione.
Altri impegni definiti a livello regionale	Le imprese di nuova costituzione si impegnano a conseguire, entro il terzo esercizio finanziario successivo a quello della presentazione della domanda di pagamento, i metri cubi lavorati minimi previsti dal bando per la tipologia di investimento.
Entità sostegno	Tasso di 65%, sovvenzione in conto capitale, rimborso di spese effettivamente sostenute;
Dotazione finanziaria	650.000 €

SRE01 – Insediamento giovani agricoltori

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo in linea con l'Obiettivo specifico 7.</p>
Principi concernenti la definizione di criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia di insediamento (per distinguere tra l'insediamento ex-novo e subentro, premiando maggiormente ex-novo) - Competenze e conoscenze in campo agrario (per incentivare l'insediamento di giovani con maggiori competenze e conoscenze) - Settore (vengono individuati criteri differenti a seconda delle esigenze regionali rilevate) - Territorio (criterio premiale a favore degli insediamenti nelle aree più marginali) - Tipologia di intervento (vengono individuate alcune categorie di intervento – innovative, ambientali – a cui viene assegnato un punteggio integrativo)
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani agricoltori che al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti - Possesso di un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. - Periodo di grazia per il raggiungimento dei requisiti: 24 mesi
Altri criteri che riguardano l'insediamento	<ul style="list-style-type: none"> - Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, gli elementi del piano vengono definiti a livello regionale. - Si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore. - Si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Le condizioni specifiche riguardanti questo criterio vengono definite nel bando regionale

	<ul style="list-style-type: none"> - Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria. <p>NON sono ammessi al sostegno i giovani che si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e/o massime.</p> <p>Per la Valle d'Aosta limite minimo 8000/10.000 e limite massimo 120.000 di PS. La soglia minima è data per garantire che il giovane insediante posseda già un minimo di consistenze aziendali, 8.000 PS per l'ex-novo, 10.000 PS per subentro. Il limite massimo per premiare il subentro in quelle aziende agricole che hanno ancora necessità di crescita per poter sostenersi economicamente in autonomia.</p>
Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari definiti a livello regionale	Al fine di evitare insediamenti speculativi non è possibile un nuovo insediamento in azienda in cui si è insediato un giovane con vincoli ancora in essere.
Obblighi inerenti l'insediamento	<ul style="list-style-type: none"> - Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target; - I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità previsti a livello regionale: 42 mesi dalla concessione
Altri obblighi	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio del piano entro 9 mesi dalla concessione - Iscrizione INPS come CD entro il saldo - Presentare domanda di acconto entro 9 mesi dalla concessione
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo stabilito a livello regionale: 5 anni dall'erogazione a saldo; - ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto
Altri impegni	<ul style="list-style-type: none"> - non ridurre entità minima aziendale PS - trasmettere contabilità aziendale
Entità sostegno	70.000,00 € in 2 rate, importo forfettario, tasso al 100%;
Dotazione finanziaria	800.000 €

SRE03 – Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento è finalizzato alla concessione di un sostegno alle nuove imprese che operano nel settore forestale e che svolgono attività di selvicoltura, utilizzazioni forestali, gestione, difesa e tutela del territorio e sistemazioni idraulico-forestali, nonché di prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.</p> <p>In un contesto caratterizzato da un accesso limitato al capitale per molte imprese forestali, il sostegno per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese è essenziale. Anche la progressiva senilizzazione degli imprenditori e il rischio di abbandono della gestione sostenibile del patrimonio forestale, è un problema persistente che necessita di azione concreta che assicuri il futuro della professione forestale, della tutela del territorio e della diversità biologica e culturale custodita dal patrimonio forestale nazionale, incentivando un uso duraturo e a cascata dei prodotti legnosi, in linea con gli obiettivi della Strategia Forestale europea (COM/2021/572 final), recepiti dalla Strategia forestale nazionale e dai Programmi forestali Regionali.</p> <p>La natura dell'intervento è quella di offrire delle opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore forestale e per consentire di realizzare idee imprenditoriali con approcci produttivi sostenibili sia in termini ambientali, sia in termini economici e sociali.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>L'intervento persegue l'obiettivo specifico 8.</p>
Principi concernenti la definizione di criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità specifiche dell'intervento (priorità alle ditte boschive con codice ateco 02) - Caratteristiche del soggetto richiedente (priorità a giovani imprenditori, donne, formazione specifica) - Caratteristiche aziendali (possedere i requisiti per l'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali)
Criteri di ammissibilità dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone fisiche che vogliano insediarsi come nuova PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che opereranno nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16; - PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che si sono iscritte alla Camera di commercio che operano, da non più di 24 mesi, nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16; - PMI che intendono modificare la loro attività prevalente variandola nel settore forestale o di prima trasformazione del legno con codice ATECO principale n. 02 o 16; - La data di primo insediamento coincide con la data di attribuzione del numero di partita IVA o con la data di variazione dell'attività ai fini IVA. - Non sono ammissibili al sostegno coloro che hanno già beneficiato, a qualsiasi titolo, del premio di primo insediamento o di avvio nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione della Politica di Sviluppo Rurale Comunitaria a partire dall'anno 2000;

	<ul style="list-style-type: none"> - Il beneficiario dell'intervento si insedia per la prima volta in forma singola o societaria in qualità di titolare d'impresa o capo azienda. - La costituzione della nuova impresa non deve derivare da un frazionamento di un'impresa preesistente, anche agricola, o di un'azienda che deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti/affini o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti/affini; - All'interno della stessa impresa singola è possibile richiedere un solo premio di avvio della stessa e nel caso di insediamento di più soggetti in qualità di contitolari in imprese a conduzione associata sarà comunque erogato un solo premio; - Il sostegno è concesso per beneficiari che, al momento di presentazione della domanda, abbiano un'età di almeno 18 anni e non superiore a 60 anni; - Il sostegno è concesso ai beneficiari che abbiano assolto gli obblighi scolastici; - Il beneficiario deve avere titolo di studio almeno di scuola secondaria di secondo grado attinente al settore per il quale si intende aderire o dimostrare un'esperienza lavorativa di due anni complessivi come dipendente/tirocinante/apprendista presso altre imprese dello stesso settore per il quale si intende aderire. - Il sostegno non è concesso ai beneficiari che sono titolari di trattamento di quiescenza.
<p>Criteria di ammissibilità delle operazioni d'investimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano aziendale" che inquadri, secondo i dettagli definiti dalla Regione nelle procedure di attivazione che consideri la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere. - Nel caso di attivazione di un "pacchetto" nel Piano Aziendale, il beneficiario deve specificare e coordinare le diverse misure attivate nell'ambito dello stesso secondo i dettagli definiti dalla Regione. - Nel caso di PMI con codice ATECO principale 16, il Piano aziendale deve dimostrare che l'impresa opererà principalmente nella prima trasformazione.
<p>Impegni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - a realizzare quanto previsto dal "Piano aziendale" approvato con l'atto di concessione dalla Regione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa; - Il beneficiario deve aderire e completare, nel periodo di esecuzione del Piano aziendale, almeno una azione di consulenza/formazione attinente la materia forestale o la sicurezza nel settore di pertinenza, resa disponibile dagli interventi di sviluppo rurale o da altri organismi di formazione riconosciuti dalla Regione. - Le imprese di nuova costituzione o non ancora costituite al momento della presentazione della domanda dovranno provvedere all'iscrizione alla Camera di Commercio con codice ATECO principale n. 02 o 16 e con assunzione di responsabilità civile e

	<p>fiscale nella gestione dell'impresa in qualità di titolare d'impresa o capo azienda, entro 6 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione del "Piano aziendale" deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno e concludersi entro 36 mesi dalla medesima data e secondo le modalità previste dalla Regione. - Dimostrare, entro la data di chiusura del "Piano aziendale", il possesso di conoscenze e competenze professionali, secondo quanto disposto dalla Regione nelle procedure di attivazione, adeguate al segmento della filiera forestale individuato nel Piano; - Condurre l'impresa per un periodo di almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo
Altri impegni definiti a livello regionale	Conservare per 5 anni l'attività prevalente con codice ATECO 02 o 16
Sostegno	Tasso di 100%, sovvenzione, somma forfettaria
Dotazione finanziaria	200.000 €

SRG03 – Partecipazione regimi di qualità

Finalità e descrizione generale	<p>La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti a marchio registrato, 838 al 2020, che evidenzia, anche il forte legame con il territorio di origine. I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi con quanto riportato nell'Articolo 47 del Regolamento UE 2022/126. In particolare, deve essere garantita la specificità del prodotto finale che deve essere contraddistinto da caratteristiche ben distinguibili, particolari metodi di produzione o una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti.</p> <p>Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>Gli obiettivi sopraelencati contribuiscono ad alimentare l'Obiettivo Specifico 3.</p>
Cumulabilità con gli altri interventi	<p>Le aziende che percepiscono pagamenti per l'adesione ai regimi di qualità in seno all'OCM o partecipano agli interventi agroambientali che riconoscono i costi per l'adesione al regime di qualità non possono beneficiare del presente intervento.</p> <p>In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.</p>
Principi concernenti la definizione di criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità - Regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale - Prodotti con maggiori fabbisogni in termini di certificazione - Adesioni ad altri tipi di operazione
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> - L'imprenditore agricolo, per poter essere il destinatario finale dell'intervento, deve partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili o deve aver partecipato ai medesimi regimi nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno. - Per OP, AOP e Consorzi di tutela, essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale. - Le associazioni di agricoltori devono raggruppare anche agricoltori che partecipano per la prima volta o hanno nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno ai regimi di qualità ammissibili. - I soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità: <ul style="list-style-type: none"> a. Indicazioni geografiche DOP/IGP– prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità “prodotto di montagna”.

	<ul style="list-style-type: none"> b. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013; c. 3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell’Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; d. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all’etichettatura delle bevande spiritose; e. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; f. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018; g. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4; h. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell’elenco di cui all’articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011; i. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all’art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77; j. Regimi di qualità di natura etica e sociale
Impegni	L’iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell’impegno.
Durata impegno	La Regione possono decidere se attivare l’intervento su base annuale o poliennale.
Sostegno	<p>Sovvenzione, rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario e costi unitari. Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.</p> <p>L’intensità dell’aiuto è pari al 100% dei costi fissi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di € 3.000,00 (tremila) per soggetto per un massimo di 5 anni.</p>
Dotazione finanziaria	170.000 €

SRG06 – Leader – attuazione strategie di sviluppo locale

<p>Finalità e descrizione generale</p>	<p>Al LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili). Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire lo sviluppo locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico; - stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale; - sostenendo la diversificazione agricola e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale; - favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche; - attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale. <p>Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.</p> <p>Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.</p>
<p>Ambiti tematici attivati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; - sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; - servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi; - comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare; - sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali; - sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

Sotto-interventi previsti	<ul style="list-style-type: none"> - Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale - Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione.
Percentuale sostegno sotto intervento B	25%
Principi di selezione per i GAL e le SSL	<ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.); - Caratteristiche dell'ambito territoriale; (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc); - Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.); - Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.).
Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL	Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro.
Condizioni di ammissibilità delle aree eleggibili	La Regione definisce eleggibili anche le zone più bisognose con peculiari connotazioni socio-demografiche. Nello specifico sono ammissibili anche singole zone sub-comunali poste a nord del capoluogo regionale (area A) aventi caratteristiche di ruralità, al fine di favorire l'attuazione dell'intervento, nella Regione.
Criteri di ammissibilità generali dei beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale. - Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.
Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il sotto intervento A	<ul style="list-style-type: none"> - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità delle regioni e province autonome declinate, nel PSP; - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG; - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL;

	<ul style="list-style-type: none"> - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche; - il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL; - per le operazioni ordinarie dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti); - per le operazioni specifiche le Autorità di Gestione definiscono quali impegni prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.
<p>Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il sotto intervento B</p>	<p>I beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.</p>
<p>Condizioni di ammissibilità delle operazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione; - le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP; - per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono: <ul style="list-style-type: none"> a) prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale); b) designare un GAL capofila; c) riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi; d) prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici; e) dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how. - nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione

	<p>Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.
Condizioni di ammissibilità delle spese previste	Si rimanda alla scheda intervento nazionale dove sono contenute le disposizioni adottate anche a livello regionale
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionali e Provinciali. - I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo. - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche. - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni. - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.
Forma supporto	Sovvenzione, previste le anticipazioni
Tipo sostegno	Rimborso costi eleggibili, costi unitari, somme forfettarie
Tasso di sostegno	Dal 40% al 100%
Dotazione finanziaria	5.770.000 €

SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell’innovazione

Finalità e descrizione generale	<p>Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l’incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell’AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell’innovazione.</p> <p>I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l’uso.</p> <p>I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>I progetti di collaudo dell’innovazione previsti dai partenariati rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l’obiettivo trasversale perseguito dall’AKIS.</p>
Cumulabilità con gli altri interventi	<p>Il sostegno ai partenariati può collegarsi ad altri interventi del Piano destinati all’AKIS con particolare riferimento alle azioni di consulenza (SRH01) formazione (SRH02e SRH03) e Servizi di back office per l’Akis (SRH06)</p>
Beneficiari ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> - Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti: - imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza; - altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato; - associazioni di produttori; - organizzazioni interprofessionali; - enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca; - altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell’AKIS; - soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni; - Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche soggettive del partenariato - caratteristiche qualitative del progetto - qualità dell’attività di disseminazione e divulgazione dei risultati
Condizioni di ammissibilità (delle operazioni e dei beneficiari)	<ul style="list-style-type: none"> - I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle indicate nella sezione Beneficiari - È obbligatoria l’adesione/la partecipazione al partenariato di almeno un’impresa agricola o forestale

	<ul style="list-style-type: none"> - Ciascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.
Impegni	Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.
Categorie di spese ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> - Costi diretti di esercizio della cooperazione. - Costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato. - Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione. - Costi per le attività di divulgazione. - Costi indiretti
Forma sostegno	Sovvenzione, strumento finanziario
Tipo pagamenti	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, costi unitari, somme forfettarie
Tasso sostegno	100%
Dotazione finanziaria	400.000 €

SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all’innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Finalità e descrizione generale	<p>L’intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all’innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi: (i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese; ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze; iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni; iv) collegare gli attori dell’AKIS.</p> <p>L’istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell’AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>L’intervento contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca alimentando così l’obiettivo trasversale. Infatti, l’intervento costituisce parte integrante dell’AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell’AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.</p>
Cumulabilità con gli altri interventi	<p>L’intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell’AKIS (nel caso della Valle d’Aosta si tratta di SRG08, SRH01, SRH02, SRH03, SRH06).</p>
Beneficiari ammissibili	<p>Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - enti di formazione accreditati; - soggetti prestatori di consulenza; - enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati; - istituti tecnici superiori, - istituti di istruzione tecnici e professionali; - altri soggetti pubblici e privati attivi nell’ambito dell’AKIS; - altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione; - regioni e province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità del progetto. - Qualità del team di progetto. - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC. - Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce. - Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

Condizioni di ammissibilità (delle operazioni e dei beneficiari)	I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nella sezione Beneficiari.
Impegni	svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale;
Obblighi	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea. - Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti. - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).
Categorie di costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> - Costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni. - Costi diretti di esercizio della cooperazione. - Costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione. - Costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione. - Costi indiretti.
Forma sostegno	Sovvenzione, strumento finanziario
Tipo di pagamenti	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, costi unitari, somme forfettarie, finanziamento a tasso fisso
Tasso sostegno	100%
Dotazione finanziaria	400.000 €

SRG10 – Promozione dei prodotti di qualità

<p>Finalità e descrizione generale</p>	<p>Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.</p> <p>L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.</p> <p>L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.</p> <p>Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.</p>
<p>Principi concernenti la definizione di criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle azioni progettuali - Aggregazione - Adesioni ad altri tipi di operazione
<p>Criteri di ammissibilità</p>	<p>Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna"; - Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013; - STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; - Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose; - Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; - Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;

	<ul style="list-style-type: none"> - Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4; - Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell’elenco di cui all’articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011; - Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all’art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77; - Regimi di qualità di natura etica e sociale <p>Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all’Unione Europea.</p>
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse; - fornire tutta la documentazione attestante: <ul style="list-style-type: none"> - le attività svolte e la documentazione di supporto; - la rendicontazione delle attività svolte. - promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che: <ul style="list-style-type: none"> - non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L’origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all’origine siano secondari rispetto al messaggio principale; - non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale; - se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.
Spese ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazioni e prodotti multimediali - Realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale - Realizzazione e sviluppo siti web, limitatamente alle attività di informazione e promozione - Costi per cartellonistica e affissioni - Realizzazione di campagne e eventi promozionali, comprese eventuali degustazioni e il materiale promozionale divulgativo distribuito allo stesso scopo - Realizzazione di seminari, incontri, workshop, ecc. - Acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali, pubblicità su media e su piattaforma internet - Organizzazione e partecipazione a fiere e mostre

	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità - Spese tecniche generali - Costi del personale, ovvero i costi derivanti da un contratto tra un datore di lavoro e un lavoratore o costi per servizi prestati da personale esterno.
Entità sostegno	70% del costo totale delle spese ammesse: (minimo 20.000, nessun limite massimo)
Dotazione finanziaria	1.000.000 €

SRH01 – Erogazione di servizi di consulenza

Finalità e descrizione generale	<p>I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.</p> <p>Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>L'Intervento contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole alimentando così l'obiettivo trasversale.</p>
Cumulabilità con gli altri interventi	<p>L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (Nel caso della Valle d'Aosta SRG08, SRG09, SRH02, SRH03, SRH06).</p>
Beneficiari	<p>I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.</p>
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei progetti di consulenza - Qualità del soggetto prestatore della consulenza
Condizioni di ammissibilità (delle operazioni e dei beneficiari)	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti. - Assenza di conflitto di interesse. - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza. - I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni. - Imparzialità della consulenza.
Altri obblighi	<ul style="list-style-type: none"> - Le Regioni garantiscono che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115. - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici). - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di: - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

	- Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
Categorie di spese ammissibili	costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento
Forma sostegno	Sovvenzione, strumento finanziario
Tipo di pagamenti	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, costi unitari, somme forfettarie, finanziamento a tasso fisso
Tasso sostegno	90%
Dotazione finanziaria	360.000 €

SRH02 – Formazione dei consulenti

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.</p> <p>L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali).</p> <p>Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>L'intervento contribuisce a favorire l'integrazione dei consulenti nell'AKIS, favorendo anche il consolidamento dei legami tra agricoltura e ricerca e rispondendo all'obiettivo trasversale.</p>
Cumulabilità con gli altri interventi	<p>L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (Nel caso della Valle d'Aosta SRG08, SRG09, SRH01, SRH03, SRH06).</p>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Enti formativi accreditati. - Adg nazionali, Regioni e Province autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house. - Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati. - Istituti Tecnici Superiori. - Istituti di istruzione tecnici e professionali. - I soggetti prestatori della consulenza. - Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità del progetto; - qualità del team di progetto; - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC; - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate. - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali
Condizioni di ammissibilità (delle operazioni e dei beneficiari)	<p>Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.</p>

Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici. - Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato - Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.
Altri obblighi	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea. - Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti. - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).
Spese ammissibili	spese diretti e indiretti sostenuti per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.
Forma sostegno	Sovvenzione, strumento finanziario
Tipo di pagamenti	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, costi unitari, somme forfetarie, finanziamento a tasso fisso
Tasso sostegno	100%
Dotazione finanziaria	50.000 €

SRH03 – Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.</p> <p>L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.</p> <p>Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.</p>
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>L'intervento contribuisce a migliorare l'offerta informativa e formativa, promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali, e a stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni alimentando così l'obiettivo trasversale.</p>
Cumulabilità con gli altri interventi	<p>L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (Nel caso della Valle d'Aosta SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH06).</p>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Enti di Formazione accreditati; - Soggetti prestatori di consulenza; - Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati. - Istituti tecnici superiori; - Istituti di istruzione tecnici e professionali; - Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; - Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house. <p>I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.</p>
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità del progetto formativo; - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC; - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale.
Condizioni di ammissibilità (delle operazioni e dei beneficiari)	<ul style="list-style-type: none"> - I beneficiari devono essere accreditati - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica. - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo. - I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione

Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti; - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione
Altri obblighi	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea. - Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti. - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).
Spese ammissibili	spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione
Forma sostegno	sovvenzione
Tipo di pagamenti	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, costi unitari, somme forfettarie, finanziamento a tasso fisso
Tasso sostegno	100%
Dotazione finanziaria	160.000 €

SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS

Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.</p> <p>I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.</p> <p>L'intervento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione; - realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali; - sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.); - realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.
Collegamento con gli obiettivi specifici	<p>I progetti per l'attivazione di servizi di back office rispondono ai fabbisogni di intervento espressi nelle esigenze collegate all'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS.</p>
Cumulabilità con gli altri interventi	<p>L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03).</p>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Enti di Formazione accreditati; - Soggetti prestatori di consulenza; - Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati. - Istituti tecnici superiori; - Istituti di istruzione tecnici e professionali; - Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; - AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità del progetto; - Qualità del team di progetto; - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC; - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività

Condizioni di ammissibilità (delle operazioni e dei beneficiari)	Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività descritte ai punti i, ii, iii, iv del paragrafo 5 “Finalità e descrizione tecnica”.
Impegni	<ul style="list-style-type: none"> - Libero accesso a tutti i potenziali destinatari. - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell’operazione. - Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata.
Dotazione finanziaria	10.000 €

Nelle pagine seguenti si riporta la quantificazione degli output (realizzazioni) che l'AdG regionale, in collaborazione con le Strutture regionali deputate all'attuazione degli interventi, ha stimato per il periodo 2023-2027.

La stima tiene in debita considerazione le disposizioni regolamentari e nazionali, le indicazioni del partenariato, i limiti di budget (vedasi Capitolo 9) e le esperienze pregresse nelle omologhe misure di sviluppo rurale 2014/22

Segue la tabella recante la quantificazione degli output previsti per ogni intervento, a seconda che si tratti di interventi a superficie o a capo, o interventi di tipo strutturale (investimenti, Leader, azioni immateriali).

Quantificazione degli output previsti per gli interventi di sviluppo rurale – Misure a superficie/capo

Codice intervento	Nome intervento	Indicatore di output	Tipologia di colture/UBA o di investimento	Quantificazione output (annuali x superfici; totali x strutt)	Importi unitari	Spesa pubblica 2023/2027	FEASR 2023/2027
SRA01	ACA 1 - Produzione integrata	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	Colture specializzate	180	600	600.000,00	244.200,00
			Seminativi e ortive	20	600		
SRA08	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	Prati	6675	150	12.131.250,00	4.937.418,75
			Pascoli (livello base)	22500	30		
			Pascoli (con piano di pascolamento)	7500	100		
SRA14	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	UBA	4150	200	4.150.000,00	1.689.050,00
SRA15	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	Varietà	100	400	200.000,00	81.400,00
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	O.17 Numero di ettari che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica	Mantenimento - Colture Specializzate	45	1000	7.736.000,00	3.148.552,00
			Mantenimento - Ortive	10	500		
			Mantenimento - Cereali	10	320		
			Mantenimento - Prati e Pascoli	400	350		
			Mantenimento - Pascoli d'alpeggio	600	130		
			Conversione - Colture Specializzate	50	1200		
			Conversione - Ortive	10	750		
			Conversione - Cereali	10	400		
			Conversione - Prati e Pascoli	2010	450		
			Conversione - Pascoli d'alpeggio	2000	150		
SRA30	Benessere animale	O.18 Numero di unità di bestiame (UBA) oggetto di sostegno per il benessere e la salute degli animali e l'aumento delle misure di biosicurezza	Paglia	11000	50	7.750.000,00	3.154.250,00
			Igiene e pulizia	20000	50		
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	O.12 Numero di ettari che ricevono un sostegno per le zone soggette a vincoli naturali o specifici, compresa una ripartizione per tipo di zona	Fruttiferi	150	600	30.900.000,00	12.576.300,00
			Vite	400	600		
			Frutta a guscio	50	400		
			Ortaggi (+ fiori, piante aromatiche e officinali)	150	600		
			Seminativi	50	450		
			prati	8900	450		
			pascoli	33375	80		
SRC01	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	O.13 Numero di ettari che ricevono sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva quadro sulle acque	SAU nei confini di Area Natura 2000	8000	50	2.000.000,00	814.000,00

Quantificazione degli output previsti per gli interventi di sviluppo rurale – Misure strutturali

Codice intervento	Nome intervento	Indicatore di output	Tipologia di colture/UBA o di investimento	Quantificazione output (annuali x superfici; totali x strutt)	Importi unitari	Spesa pubblica 2023/2027	FEASR 2023/2027
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole	O.20 Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	N. operazioni	58	80.000	7.440.000,00	3.028.080,00
				20	140.000		
SRD03	Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	O.20 Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	N. operazioni	30	65.000	2.000.000,00	814.000,00
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	O.21 Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle azienda agricole	N. operazioni	29	16.000	460.000,00	187.220,00
SRD09	Investimenti non produttivi aree rurali	O.23 Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	N. operazioni	7	150.000	1.050.000,00	427.350,00
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	O.23 Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	N. operazioni	10	200.000	2.000.000,00	814.000,00
SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	O.23 Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	N. operazioni	5	130.000	650.000,00	264.550,00
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	O.24 Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	N. operazioni	25	80.000	2.000.000,00	814.000,00
SRD15	Investimenti produttivi forestali	O.24 Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	N. operazioni	20	32.500	650.000,00	264.550,00
SRE01	Insediameto giovani agricoltori (a,b)	O.25 Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento	N. giovani insediati	20	40.000	800.000,00	325.600,00
SRE03	Awio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	O.27 Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno per l'awio di nuova impresa	N. nuove imprese connesse alla silvicoltura	5	40.000	200.000,00	81.400,00
SRG03	Partecipazione regimi qualità	O.29 Numero di beneficiari che ricevono sostegno per partecipare a regimi ufficiali di qualità	N. beneficiari	80	500	170.000,00	69.190,00
SRG06	leader - attuazione strategie di sviluppo locale	O.31 Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	N. operazioni	1	5.770.000	5.770.000,00	2.348.390,00
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute nell'ambito del FEASR (escluso il PEI riportato su indicatore O.1)	N. operazioni	4	100.000	400.000,00	162.800,00
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroealimentare	O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute nell'ambito del FEASR (escluso il PEI riportato su indicatore O.1)	N. operazioni	4	100.000	400.000,00	162.800,00
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute nell'ambito del FEASR (escluso il PEI riportato su indicatore O.1)	N. operazioni	25	40.000	1.000.000,00	407.000,00
SRH01	Erogazione di servizi di consulenza	O.33 Numero di azioni o unità sostenute per la formazione, consulenza e consapevolezza****	N. operazioni	500	720	360.000,00	146.520,00
SRH02	Formazione dei consulenti	O.33 Numero di azioni o unità sostenute per la formazione, consulenza e consapevolezza	N. operazioni	5	10.000	50.000,00	20.350,00
SRH03	Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	O.33 Numero di azioni o unità sostenute per la formazione, consulenza e consapevolezza	N. operazioni	8	20.000	160.000,00	65.120,00
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	O.33 Numero di azioni o unità sostenute per la formazione, consulenza e consapevolezza	N. operazioni	1	10.000	10.000,00	4.070,00
Assistenza tecnica						808.267,00	328.964,25
Totali						91.845.517,00	37.381.125,00

In data 21 giugno 2022, in sede di Conferenza Stato-Regioni è stata raggiunta l'intesa sul riparto dei fondi FEASR, la quale prevede, per la Valle d'Aosta, una dotazione complessiva di € 91.845.517 in termini di spesa pubblica, pari ad una quota FEASR di € 37.381.125 (cofinanziamento del fondo europeo del 40,7%) e ad una quota di cofinanziamento Stato-Regione di € 54.464.391, di cui il 70% sarà assicurato dal cofinanziamento statale (€ 38.125.074) e il 30% da quello regionale (€ 16.339.317), come descritto nel piano finanziario che segue.

Il riparto dei fondi europei e nazionali assegnati alla Valle d'Aosta discende dall'applicazione consequenziale e vincolante delle seguenti disposizioni regolamentari e delle conseguenti scelte nazionali:

1. l'art. 103, primo comma, lettera a) del regolamento (UE) 2021/2115 prevede che uno Stato membro possa decidere di trasferire fino al 25% della dotazione per i pagamenti diretti (FEAGA), per gli anni civili dal 2023 al 2026, al FEASR per gli esercizi 2024-2027; al riguardo, l'Italia ha deciso di trasferire risorse dal FEAGA al FEASR per complessivi € 505.141.168 per i seguenti interventi, vincolandone l'utilizzo:
 - trasferimenti dal FEAGA a sostegno degli interventi per i giovani agricoltori (quota annua trasferita al FEASR: € 36.285.292 per un totale trasferimenti 2024-2027 di € 145.141.168);
 - trasferimenti dal FEAGA a sostegno degli interventi per l'agricoltura biologica (quota annua trasferita al FEASR: € 90.000.000 per un totale trasferimenti 2024-2027 di € 360.000.000);
2. per quanto al punto precedente, in virtù dell'intesa raggiunta in data 21 giugno 2022 i vincoli di destinazione minima della spesa FEASR per la Valle d'Aosta sono:
 - per i giovani agricoltori, una quota annua FEASR pari a € 111.048,03 per gli esercizi finanziari 2024-2027 (totale FEASR per 4 anni € 444.192,12, totale spesa pubblica per 4 anni € 1.091.381,13)
 - per l'agricoltura biologica, una quota annua FEASR pari a € 766.521,83 per gli esercizi finanziari 2024-2027 (totale FEASR per 4 anni € 3.066.087,32, totale spesa pubblica per 4 anni € 7.533.384,08).

Il piano finanziario regionale supera detti vincoli di spesa minima per le due rubriche "giovani agricoltori" (come somma fra insediamento e investimenti aziendali) e "agricoltura biologica";

3. l'articolo 92, paragrafo 1 del regolamento (UE) 2021/2115 stabilisce che almeno il 5% della dotazione FEASR 2023-2027 programmata dallo Stato membro sia utilizzata per interventi LEADER; inoltre, in continuità con la programmazione FEASR 2014-2022, i livelli minimi di spesa dell'approccio LEADER non programmati a livello nazionale dal Mipaaf sono stati ripartiti tra le Regioni/Province autonome in base al peso proporzionale del FEASR 2023-2027 loro assegnato; nel rispetto delle dotazioni minime per l'approccio LEADER fissato per tutte le Regioni al 6,17%, la selezione degli interventi regionali prevede una dotazione di € 5.770.000, pari al 6,28% della dotazione complessiva 2023-2027 assegnata alla Valle d'Aosta;
4. ai sensi dell'articolo 93 del regolamento (UE) 2021/2115 gli Stati membri devono programmare almeno il 35% della dotazione FEASR 2023-2027 per interventi a finalità ambientale, climatica e per il benessere degli animali; inoltre, ai sensi dell'articolo 105 del regolamento (UE) 2021/2115 gli Stati membri devono dare prova, nel proprio Piano strategico della PAC 2023-2027, di ambizioni ambientali superiori a quelle percorse tramite la

programmazione della PAC 2014-2022; nel rispetto di tali disposizioni, la selezione degli interventi regionali prevede una dotazione complessiva di € 53.127.250, pari al 57,84% della dotazione complessiva 2023-2027 assegnata alla Valle d'Aosta;

5. l'articolo 94, paragrafo 1 del regolamento (UE) 2021/2115 prevede che, al massimo, il 4% della dotazione FEASR 2023-2027 assegnata allo Stato membro possa essere utilizzata per finanziare azioni di assistenza tecnica; nel rispetto della dotazione massima programmabile per l'assistenza tecnica (max. 4%), l'intervento corrispondente selezionato a livello regionale prevede una spesa complessiva di € 808.267, pari al 0,88% della dotazione complessiva 2023-2027 assegnata alla Valle d'Aosta.

Avendo assicurato il rispetto delle disposizioni regolamentari e delle scelte nazionali, l'AdG regionale ha elaborato il seguente piano finanziario, che è stato oggetto di una preliminare approvazione da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 116 in data 26 settembre 2022.

Rispetto agli importi indicati nell'allegato a detta deliberazione, il piano finanziario che segue è stato aggiornato al fine di adeguarlo a quello generale riportato nella versione del 29 settembre del Piano Strategico della PAC, inviato alla Commissione europea per la negoziazione finale.

Piano finanziario del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del Piano Strategico della PAC2023/2027 della Valle d'Aosta

Obiettivi strategici VdA	Interventi	Spesa pubblica	FEASR	Dotazione x Obiettivo Specifico PAC e Strategico VdA
1. Compensare il mancato reddito (integrando i pagamenti diretti) privilegiando l'allevamento di fondovalle e mayen e stimolando, nel contempo, la monticazione estiva e la gestione produttiva degli alpeggi	SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	30.900.000,00	12.576.300,00	30.900.000,00
2. Garantire la strutturazione delle imprese agricole e forestali con investimenti strutturali volti all'incremento del reddito, al miglioramento della qualità delle produzioni e alla riduzione dei costi e dei tempi operativi.	SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole	7.440.000,00	3.028.080,00	12.090.000,00
	SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	2.000.000,00	814.000,00	
	SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	2.000.000,00	814.000,00	
	SRD15 Investimenti produttivi forestali	650.000,00	264.550,00	
3. Incrementare il valore aggiunto delle filiere regionali e il posizionamento nei confronti della GDO attraverso azioni di sistema, investimenti strutturali di raccolta, conservazione e valorizzazione delle produzioni e promuovendo forme cooperativistiche	SRG03 Partecipazione regimi qualità	170.000,00	69.190,00	1.170.000,00
	SRG10 Promozione dei prodotti di qualità	1.000.000,00	407.000,00	
4. Tutelare la qualità dei prato-pascoli alpini con strumenti di gestione dei pascoli e delle strutture d'alpeggio (es. piani di pascolamento e di gestione, approcci collettivi, ecc...)	SRA08 ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	12.131.250,00	4.937.418,75	12.131.250,00
5. Promuovere metodi di produzione a basso impatto ambientale (biologico, produzione integrata, ecc...), sistemi di allevamento eco-sostenibili, il riutilizzo/ripristino di fabbricati, annessi e manufatti esistenti (contenimento del consumo di suolo)	SRA01 ACA 1 - Produzione integrata	600.000,00	244.200,00	8.796.000,00
	SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	7.736.000,00	3.148.552,00	
	SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	460.000,00	187.220,00	
6. Garantire la conservazione della biodiversità naturale, agraria e forestale	SRD11 Investimenti non produttivi forestali	2.000.000,00	814.000,00	9.000.000,00
	SRC01 Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	2.000.000,00	814.000,00	
	SRA14 ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	4.150.000,00	1.689.050,00	
	SRA15 ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	200.000,00	81.400,00	
	SRD12 Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	650.000,00	264.550,00	
7. Sostenere il ricambio generazionale e l'avvio di nuove imprese agricole e forestali attraverso incentivi all'insediamento, agli investimenti strutturali, alla formazione e alla consulenza.	SRE01 Insediamento giovani agricoltori (a,b)	800.000,00	325.600,00	800.000,00
8. Promuovere localmente la progettualità e la co-progettazione pubblico-privata, le reti, gli approcci collettivi e la cooperazione, attraverso investimenti materiali e immateriali e l'innovazione (tecnologica, digitale, amministrativa, partecipativa, ecc...).	SRE03 Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	200.000,00	81.400,00	7.020.000,00
	SRG06 Leader - attuazione strategie di sviluppo locale	5.770.000,00	2.348.390,00	
	SRD09 Investimenti non produttivi aree rurali	1.050.000,00	427.350,00	
9. Valorizzare la qualità e la tipicità delle produzioni regionali e locali e migliorare la conoscenza del consumatore circa le qualità organolettiche, di salubrità e di sicurezza alimentare delle produzioni stesse, anche grazie agli standard di benessere animale	SRA30 Benessere animale	7.750.000,00	3.154.250,00	7.750.000,00
10. Istituire il Coordinamento regionale AKIS coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati interessati e pianificando, in maniera coordinata, le azioni di formazione, consulenza, informazione e divulgazione (anche attraverso lo scambio di dati e di esperienze e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e digitali) a favore delle imprese agricole, forestali e operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti, nonché a favore dei fornitori dei servizi.	SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	400.000,00	162.800,00	1.380.000,00
	SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	400.000,00	162.800,00	
	SRH01 Erogazione di servizi di consulenza	360.000,00	146.520,00	
	SRH02 Formazione dei consulenti	50.000,00	20.350,00	
	SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori [...]	160.000,00	65.120,00	
	SRH06 Creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione e back office	10.000,00	4.070,00	
	Assistenza tecnica	808.267,00	328.964,25	808.267,00
	TOTALI	91.845.517,00	37.381.125,00	91.845.517,00

11 ASSISTENZA TECNICA

L'assistenza tecnica è lo strumento attraverso cui verranno garantite le necessarie attività di supporto, di gestione, di sorveglianza, di valutazione, di monitoraggio, di informazione e comunicazione e di controllo finalizzate ad una sana ed efficace gestione degli interventi di sviluppo rurale previsti dal CSR 23/27 conformemente all'art. 125 del Reg. 2115/2021 e in sinergia e complementarietà con le azioni svolte dal MASAF nell'ambito del PSP 23/27.

Gli interventi di assistenza tecnica si concentreranno sulle seguenti tipologie di attività:

- Attuazione e programmazione;
- Monitoraggio;
- Sorveglianza;
- Controllo;
- Comunicazione.

12 GOVERNANCE REGIONALE

Il sistema di governance regionale è attualmente in via di definizione in quanto si è in attesa di alcune indicazioni da parte del MASAF che verranno fornite in incontri appositamente dedicati. Nelle seguenti pagine vi sono le indicazioni pervenute dal livello nazionale e riguardanti il sistema di governance del PSP 2023/27.

Il sistema di governance del PSP (Sezione 7.1 del PSP)

Tipo di autorità	Nome dell'istituzione	FEAGA	FEASR	Nome del responsabile	Indirizzo	Email
Autorità competente	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Y	Y	Masaf – Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea	Via XX Settembre, 20 – 00187 Roma	piue.segreteria@politicheagricole.it
Autorità di gestione	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Y	Y	Masaf – Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale	Via XX Settembre, 20 – 00187 Roma	dipeisr.segreteria@politicheagricole.it
Autorità di gestione	Regione Autonoma Valle d'Aosta – Politiche regionali di sviluppo rurale	Y	Y	Alessandro Rota	Loc. Grande Charrière 66, 11020 Saint-Christophe, AOSTA	a.rota@regione.it
Organismo di coordinamento	AGEA – Agenzia per le erogazioni in agricoltura – Area Coordinamento	Y	Y	Silvia Lorenzini	Via Palestro, 81 – 00185 ROMA	direttore.coordinamento@agea.gov.it
Organismo pagatore	AGEA – Agenzia per le erogazioni in agricoltura – Organismo pagatore	Y	Y	Federico Steidl	Via Palestro, 81 – 00185 ROMA	f.steidl@agea.gov.it
Organismo di certificazione	PriceWaterhousecoopers S.p.a.	Y	Y	Leda Ciavarella	Largo Angelo Fochetti 29 – Roma 00154	it_mipaaf_organismi_pagatori@pwc.com
Organismo di controllo	Ministero della Salute – Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari	Y	Y	Direttore generale Dott. Pierdavide Lecchini	Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma	sanita.animale@sanita.it

1. Autorità di gestione nazionale per il piano strategico della PAC

È rappresentata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

È l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di carattere nazionale del Piano strategico, finanziati dal Fondo FEAGA e cofinanziati attraverso il Fondo FEASR.

L'Autorità di gestione nazionale assicura le principali seguenti funzioni richieste dall'articolo 123.2 del regolamento (UE) 2021/2115 del 2 dicembre 2021, in relazione ai pertinenti Fondi:

- che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione e che siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che agli agricoltori e agli altri beneficiari interessati siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime BCAA in materia di condizionalità, nonché sui requisiti relativi alla condizionalità sociale da applicare a livello di azienda agricola - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che la valutazione ex ante sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione e che sia presentata alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che sia istituito il piano di valutazione e che la valutazione ex post sia svolta entro i termini fissati dalla Regolamentazione UE, assicurando che tali valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione e siano presentate al comitato di monitoraggio e alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che il comitato di monitoraggio nazionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del piano strategico della PAC alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione sia redatta e corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e che, dopo che la relazione è stata presentata al comitato di monitoraggio in vista di un parere, sia presentata alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che siano condotte le pertinenti azioni di follow-up sulle osservazioni della Commissione sulle relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che l'organismo pagatore riceva tutte le informazioni necessarie, in particolare in merito alle procedure applicate e agli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che i beneficiari nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che sia data pubblicità al piano strategico della PAC, tra l'altro attraverso la rete nazionale della PAC - Fondo FEAGA e Fondo FEASR.

L'Autorità di Gestione nazionale, infine, assicura un adeguato coordinamento tra le Autorità di gestione regionali al fine di garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del piano strategico della PAC.

2. Autorità di gestione regionali

Sono rappresentate da ciascuna delle 19 Regioni e 2 Province autonome italiane.

Sono gli organismi responsabili dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale.

Per i predetti interventi, le Autorità di gestione regionali assicurano, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale le funzioni richieste dall'articolo 123.2 del regolamento (UE) 2021/211.

Come nella programmazione 2014/2022, l'AdG regionale del CSR 23/27 delegherà l'attuazione degli interventi alle Strutture Regionali per l'Attuazione degli Interventi (SRAI) e si avvarrà del supporto dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Valle d'Aosta (AREA VdA) per la programmazione e la gestione degli interventi a superficie e a capo e per l'effettuazione dei controlli in loco ed ex post e delle revisioni relativamente agli interventi strutturali del CSR 23/27.

3. Organismo pagatore

Per la Valle d'Aosta, AGEA è organismo pagatore sia per il **FEASR (interventi di sviluppo rurale)**, sia per il **FEAGA (pagamenti diretti)**.

Gli Organismi pagatori rappresentano i soggetti responsabili della gestione e del controllo delle spese (FEAGA e FEASR) ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE n. 2021/2116. Ad essi competono le seguenti funzioni:

- la gestione dei procedimenti amministrativi relativi alle domande di pagamento presentate dalle aziende agricole mediante l'utilizzo del proprio sistema informativo;
- la definizione e l'implementazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di pagamento, delle procedure di controllo amministrativo ed in loco;
- l'esecuzione dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento;
- la liquidazione delle domande di pagamento, erogando le somme ai beneficiari, e la successiva contabilizzazione, effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti della UE e dello Stato;
- la supervisione delle attività eventualmente delegate a soggetti terzi al fine di garantire il rispetto delle procedure;
- la fornitura al Sistema di informazione elettronico dell'Organismo di Coordinamento, dei dati tecnici, economici e finanziari disponibili sui propri sistemi informativi, ai fini del monitoraggio dei progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target intermedi e finali fissati;
- l'accessibilità e la conservazione dei dati e dei documenti presenti sul sistema informativo;
- l'elaborazione e la fornitura, entro le scadenze previste dalla Regolamentazione UE:
 - dei conti annuali delle spese sostenute nello svolgimento dei compiti affidati;
 - della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione, menzionata all'articolo 54, paragrafo 1, del presente regolamento e all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, che indica che le spese sono state effettuate conformemente all'articolo 37 del presente regolamento;
 - di un riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi di governance, così come le azioni correttive avviate o programmate;
 - della dichiarazione di gestione attestante che le informazioni sono presentate correttamente e sono complete ed esatte e che il sistema di governance istituito funzioni correttamente;

- la collaborazione con le Autorità di gestione, l'Organismo di Coordinamento, l'Organismo di Certificazione, nonché con ogni altro soggetto ai fini della corretta applicazione e attuazione della normativa Regolamentare UE e nazionale.

4. Organismo di Coordinamento

È rappresentato da Agea Coordinamento.

È il soggetto responsabile del Coordinamento degli Organismi pagatori ai sensi dell'art. 10 del Reg. UE n. 2021/2116. Ad esso competono le seguenti funzioni:

- la raccolta e la trasmissione delle informazioni da fornire alla Commissione europea;
- la fornitura alla Commissione europea della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del presente regolamento e all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, unitamente ad una dichiarazione di gestione che copre la compilazione dell'intera relazione;
- l'adozione e il coordinamento di azioni intese a ovviare alle lacune di natura comune;
- promuovere e, ove possibile, garantire l'applicazione uniforme delle norme dell'Unione e nazionali;
- l'implementazione e la gestione del sistema di governance e di coordinamento anche mediante l'utilizzo del Sistema di informazione elettronico nel quale registrare e conservare le informazioni essenziali sull'attuazione del piano strategico della PAC necessarie al monitoraggio e alla valutazione, in particolare per monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target finali fissati, ivi comprese le informazioni su ciascun beneficiario e operazione;
- l'implementazione e la gestione di quelle componenti del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui all'articolo 66 del regolamento (UE) n. 2021/2116 che le disposizioni nazionali attribuiscono alla competenza dell'Organismo di Coordinamento, nonché l'esecuzione di tutti i controlli incrociati che per loro natura devono essere svolti a livello nazionale.

5. Organismo di certificazione

È rappresentato da PriceWaterhousecoopers S.p.a per l'intero territorio nazionale.

È il soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2116, ad esprimere il parere sulla regolarità, correttezza e veridicità dei conti degli Organismi pagatori e sul corretto funzionamento del sistema di governance.

Ad esso compete esprimere un parere in merito al fatto che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero;
- i sistemi di governance istituiti funzionano in modo adeguato;
- la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di risultato per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, sono corrette;
- le spese per cui è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

6. Comitato di monitoraggio nazionale

Organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione complessiva del piano strategico della PAC ai sensi dell'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115 e degli interventi del Piano a carattere nazionale.

Ad esso compete la verifica dei progressi compiuti nell'attuazione del piano strategico della PAC e nel conseguimento dei target intermedi e finali. In particolare, lo stesso assume le funzioni di:

- verificare l'esistenza di problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del piano strategico della PAC e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari finali;
- verificare gli elementi della valutazione ex ante;
- verificare i progressi compiuti nello svolgimento delle valutazioni e delle sintesi delle valutazioni nonché l'eventuale seguito dato ai risultati;
- verificare le informazioni pertinenti relative all'efficacia dell'attuazione del piano strategico della PAC fornite dalla rete nazionale della PAC;
- verificare l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;
- esprimere il parere in merito:
 - alla metodologia e ai criteri usati per la selezione delle operazioni;
 - alle relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione;
 - al piano di valutazione e alle modifiche dello stesso;
 - alle proposte dell'Autorità di gestione per la modifica del piano strategico della PAC.

Il Comitato è istituito entro tre mesi dalla decisione di approvazione del programma con provvedimento del Masaf. È presieduto dall'Autorità di Gestione Nazionale del Piano ed è rappresentato dalle autorità pubbliche competenti, dagli organismi intermedi e dal partenariato.

In particolare, l'individuazione dei componenti del Comitato si baserà sui principi di rappresentatività e di pertinenza.

I componenti del Comitato saranno quindi rappresentativi delle parti interessate e come tali devono essere espressamente nominati e autorizzati dalle stesse quali portatori delle rispettive istanze al Comitato stesso, tenendo conto delle loro competenze, della capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentanza.

I componenti del Comitato devono includere almeno le autorità nazionali competenti in materia di PAC; altre autorità nazionali competenti nelle materie connesse alla programmazione della PAC; rappresentanze di comunità territoriali; le parti economiche e sociali (comprese le loro rappresentanza giovanili); gli organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Circa il criterio della pertinenza, va letto in relazione agli obiettivi e agli strumenti di intervento della Politica agricola comune, tenendo in adeguato conto i settori produttivi interessati, in particolare agricoltura, agroalimentare e silvicoltura, e i territori rurali e/o le loro aggregazioni interessati.

7. Comitati di monitoraggio regionali

Organismi responsabili del monitoraggio dell'attuazione degli interventi con elementi regionali del Piano. Essi si coordinano con il Comitato di Monitoraggio nazionale, anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Ad essi sono applicate, mutatis mutandis, le medesime disposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115. È costituito un comitato per ciascuna delle Regioni e Province autonome italiane sulla base dei principi definiti per il Comitato nazionale, attualizzati a carattere regionale.

8. Autorità Competente

È rappresentato dalla Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea del Masaf, che si avvale dell'Ufficio PIUE I per lo svolgimento delle attività inerenti la supervisione.

È l'organismo responsabile, ai sensi dell'art. 8 del Reg. UE n. 2021/2116, del rilascio, revisione e revoca del riconoscimento degli Organismi pagatori e dell'Organismo di coordinamento nonché della designazione e della revoca dell'organismo di certificazione.

L'Autorità Competente, con proprio provvedimento, istituisce un apposito gruppo di lavoro, composto da personale qualificato da acquisite conoscenze in materia di Organismi pagatori e di sistemi informativi, per l'espletamento delle attività propedeutiche al riconoscimento degli organismi pagatori e per la verifica del mantenimento dei relativi requisiti.

Tali attività riguardano appositi audit presso gli Organismi pagatori riconosciuti attraverso la valutazione di informazioni fornite dagli stessi organismi mediante periodiche schede di monitoraggio; l'analisi delle relazioni dell'Organismo di certificazione, degli esiti delle indagini effettuate dalla Corte dei conti europea e dalla Corte dei conti nazionale, nonché dalla Commissione europea e di ogni altro elemento informativo utile ad assicurare la costante supervisione sugli organismi pagatori ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (UE) 2022/128.

9. Organismi di controllo

Gli organismi per il controllo della spesa FEAGA e FEASR sono: a) gli organismi pagatori; b) gli organismi dagli stessi delegati ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, secondo capoverso, del Reg. UE 2021/2116; c) gli organismi che esercitano, in base alla normativa nazionale, funzioni proprie degli organismi pagatori.

Le condizioni per l'esercizio della predetta delega sono stabilite dal Reg. UE 2022/127, Allegato I, Punto 1, lettera (D.1) mentre le condizioni che regolano i rapporti con gli organismi di controllo definiti dalla normativa nazionale sono stabilite dalla lettera (D.2) del citato Punto 1 dell'Allegato I al Reg. UE 2022/127.

Tra gli organismi di cui alla lettera c), intervengono nel sistema di controllo i seguenti soggetti:

- il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e relative organizzazioni territoriali, per l'obiettivo relativo al benessere degli animali e delle verifiche di condizionalità;
- gli Organismi di certificazione dei sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dettagliati in un apposito elenco dello stesso Dicastero.

Negli interventi settoriali il ruolo degli organismi riguarda esclusivamente l'istruttoria e l'ammissibilità del progetto o del programma nell'ambito della domanda di sostegno. Relativamente alla delega, questa sarà gestita nell'ambito delle prescrizioni previste dal citato Allegato 1 - punto 1, lettera (D) - del Regolamento (UE) n. 127/2022, compresa l'attività di supervisione eseguita da parte dell'Organismo pagatore territorialmente competente.

10. Organismi intermedi

Ai sensi dell'articolo 123.4 del Reg. UE 2021/2215, sono gli organismi delegati dall'Autorità di Gestione nazionale o dalle Autorità di Gestione regionali per la esecuzione di determinate funzioni di gestione e attuazione del Piano.

Le Autorità di gestione deleganti rimangono pienamente responsabili dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione di dette funzioni e provvedono affinché sussistano le opportune disposizioni che consentano all'organismo intermedio di disporre di tutte le informazioni e i dati necessari all'espletamento delle proprie funzioni.

Gli organismi intermedi sono definiti a livello nazionale o regionale con appositi provvedimenti formali che stabiliscono l'oggetto della delega, le modalità di esecuzione della stessa e le modalità di verifica sulla esecuzione delle funzioni del delegato.

11. Coordinamento AKIS

L'organismo di coordinamento dell'AKIS è rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Masaf.

Al fine di garantire un maggior coordinamento e ridurre la frammentazione delle azioni AKIS saranno istituiti Coordinamenti AKIS nazionali/regionali/di Provincia autonoma con il duplice obiettivo di favorire il confronto e le connessioni fra le diverse istituzioni e di promuovere le necessarie relazioni funzionali tra i soggetti dell'AKIS. Tali coordinamenti avranno anche il compito di facilitare il flusso di informazioni tra il livello regionale, quello nazionale e quello europeo.

I Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma, saranno composti dalle istituzioni preposte a tale livello e dai soggetti che a vario titolo offrono ed erogano formazione, consulenza, ricerca, informazione, servizi digitali ed altri riferibili all'AKIS secondo le specificità regionali/di Provincia autonoma; essi si interfaceranno con i responsabili FESR e FSE con le modalità e sui temi opportuni. I Coordinamenti saranno presieduti dalle Regioni/Province autonome e avranno il compito di coordinare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agroalimentare e forestale nel territorio di competenza.

Il Coordinamento AKIS nazionale sarà composto dai responsabili dei Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma, dalle istituzioni nazionali competenti (Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della sanità, Ministero dell'ambiente), dagli enti e soggetti nazionali dei servizi sopra indicati riferibili all'AKIS. Il Coordinamento nazionale sarà presieduto dal MIPAAF e avrà il compito di fare sintesi delle strategie regionali/di Provincia autonoma, di proporre una strategia nazionale e di raccordarsi con il livello europeo.

A livello regionale potranno essere valorizzate aggregazioni (create per filiera e/o per ambito territoriale) che favoriscano l'integrazione dei processi di modernizzazione (formazione, consulenza, innovazione tecnologica, ecc.) e che diventino punti di riferimento per l'AKIS regionale: svolgendo un'azione continua di monitoraggio dei fabbisogni delle imprese; coordinando l'eventuale raccolta di dati; facilitando la condivisione delle innovazioni disponibili; diffondendo in modo più mirato le informazioni agli attori che appartengono all'aggregazione di riferimento.

I Coordinamenti AKIS nazionale e regionali/di Province autonome si avvarranno della collaborazione della Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca riconosciuta il 4/10/2001 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome per promuovere azioni di raccordo e di rete fra le stesse Regioni e Province autonome in materia di definizione delle linee politiche e dei programmi europei e nazionali, sostenere la partecipazione ad iniziative specifiche (Piattaforme tecnologiche ecc.) e per porre in evidenza specifiche esigenze correlate all'attività di ricerca e di servizio a imprese e territori.

12. Responsabile della comunicazione del piano

L'organismo responsabile della comunicazione del Piano è rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Masaf.

Ad esso competono le seguenti funzioni:

- assicura la redazione del Piano di Comunicazione generale del PSP, in conformità a quanto previsto dall'art. 123.2.(k) del Reg. UE n. 2021/2115;
- indirizza e coordina le attività di comunicazione generali, incluse le eventuali attività di affidamento delle attività di comunicazione a terzi;
- assicura le attività di comunicazione e pubblicità degli interventi titolarità dell'Autorità di Gestione Nazionale;
- assicura il rispetto delle disposizioni regolamentari in merito agli obblighi di pubblicazione dei documenti connessi al Piano. In tale contesto, le autorità di Gestione Regionali partecipano

alla definizione del Piano di Comunicazione generale e sulla base di questo definiscono i propri Piani di comunicazione regionali connessi agli interventi di propria competenza.

13. Responsabile della Rete nazionale della PAC

L'organismo responsabile della Rete nazionale della PAC è rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Masaf.

Ad esso compete, su delega dell'Autorità di Gestione nazionale, la responsabilità della esecuzione delle funzioni di gestione e attuazione delle azioni della Rete stessa. Per l'esecuzione di queste, l'organismo responsabile può avvalersi di soggetti attuatori, pubblici o privati, anche esterni all'amministrazione di appartenenza.

Le Autorità designate dal punto 1 al punto 13 sono funzionalmente indipendenti tra di loro e operano in costante collaborazione per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del piano strategico nazionale della PAC.

In particolare, l'Autorità di gestione nazionale e l'Autorità competente sono due soggetti distinti sia come organi che come funzioni. L'Autorità di gestione nazionale, individuata nel Capo del Dipartimento delle politiche agricole europee e internazionali e dello sviluppo rurale, è il soggetto responsabile della corretta gestione ed attuazione del Piano Strategico Nazionale ed è chiamato a garantire le funzioni di cui all'articolo 123 del regolamento (UE) 2021/2115.

L'Autorità competente, invece, individuata nel Direttore generale per le politiche internazionali e dell'Unione europea (decreto del Ministro del 20 novembre 2017) è il soggetto competente per le attività di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2021/2116. In particolare, decide con proprio atto formale sul riconoscimento, la revisione e la revoca degli Organismi pagatori e dell'Organismo di coordinamento.

13 CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

La tabella seguente riporta la programmazione indicativa degli interventi di sviluppo rurale nel corso della programmazione FEASR 2023-2027.

Codice intervento	Nome intervento	2022		2023		2024		2025		2026		2027		2028 (N+2)		2029 (N+2)	
		1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem										
SRA001	ACA 1 - Produzione integrata (1) (2)				X		X		X		X		X		X		
SRA008	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti (1) (2)				X		X		X		X		X		X		
SRA014	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità (1) (2)				X		X		X		X		X		X		
SRA015	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità (1) (2)				X		X		X		X		X		X		
SRA029	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (1) (2)				X		X		X		X		X		X		
SRA030	Benessere animale (1)		X		X		X		X		X						
SRB001	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna (1)		X		X		X		X		X						
SRC001	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 (1)		X		X		X		X		X						
SRD001	Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole								X								
SRD003	Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole								X								
SRD004	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale						X										
SRD009	Investimenti non produttivi aree rurali							X									
SRD011	Investimenti non produttivi forestali				X												
SRD012	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste							X									
SRD013	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli							X									
SRD015	Investimenti produttivi forestali								X								

Codice intervento	Nome intervento	2022		2023		2024		2025		2026		2027		2028 (N+2)		2029 (N+2)	
		1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem										
SRE001	Insedimento giovani agricoltori (a,b)							X									
SRE003	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura						X										
SRG003	Partecipazione regimi qualità					X											
SRG006	leader - attuazione strategie di sviluppo locale				X												
SRG008	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione				X												
SRG009	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare					X											
SRG010	Promozione dei prodotti di qualità					X											
SRH001	Erogazione di servizi di consulenza				X												
SRH002	Formazione dei consulenti						X										
SRH003	Formazione imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, [...]						X										
SRH004	Azioni di informazione						X										
SRH005	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali						X										
SRH006	Creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione e back office						X										

(1) PER GLI INTERVENTI A SUPERFICIE/A CAPO I BANDI DEVONO ESSERE PUBBLICATI NEL 2° SEMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE LA CAMPAGNA (es. PER LA CAMPAGNA 2024 - PUBBLICAZIONE ENTRO DICEMBRE 2023)

(2) I BANDI 2024 E 2025 DEGLI INTERVENTI PLURIENNALI SONO DI SOSTEGNO E PAGAMENTO, MENTRE I SUCCESSIVI SONO SOLO DI PAGAMENTO; L'APERTURA DEI BANDI PER LA CAMPAGNA 2029 DIPENDERÀ DALLE RISORSE RESIDUE DEL PSP 23/27.

LE PRÉSIDENT DU CONSEIL

LE CONSEILLER SECRÉTAIRE
DU CONSEIL

LE SECRÉTAIRE

Certificat de publication

Je certifie qu'un extrait de la présente délibération est publié au tableau d'affichage de l'Administration régionale à dater du 23 mars 2023.

Fait à Aoste, le 23 mars 2023

LE SECRÉTAIRE
